

Tenero *in*Contra

Periodico di informazione - Numero otto - Novembre 2018

Per i piÙ piccoli

Kids club

centro tenero 

Entra a far parte del Kids Club del Centro Tenero.
Ti aspettano tante attività divertenti e ricreative.

Per saperne di piÙ visita il sito
centrotenero.ch

LEGGERE, SCRIVERE E FAR DI CONTO

La Scuola è un'istituzione a cui le società moderne dedicano molte risorse e affidano innumerevoli compiti volti all'educazione e all'istruzione delle future generazioni. Non è sempre stato così. Basti ricordare che nel 1769, alla domanda del vescovo Mugiasca se ci fossero maestri a Contra, il parroco rispose «*non ve ne sono, perché tutti lavorano la terra, se vogliono vivere*» e questa era la condizione della maggior parte dei comuni ticinesi. Lo sviluppo economico del cantone, l'emigrazione e la lungimiranza di alcuni politici, uno su tutti Stefano Franscini, consentirono al Paese di dotarsi di scuole pubbliche, obbligatorie e di debellare la piaga dell'analfabetismo. Nel 1883 a Contra la scuola era situata nella Casa comunale e l'insegnamento «era sorvegliato premurosamente dalla delegazione scolastica»; a Tenero gli allievi erano ospitati in un locale all'interno del Vaticano, il vecchio palazzo in via delle Pergole. Lo sviluppo dell'edilizia scolastica è strettamente legato all'evoluzione demografica. A Tenero nel

1912 si costruì il Palazzo comunale che ospitò le nuove aule, negli anni '70 del secolo scorso il fervore edilizio impose la realizzazione di un vero e proprio "Palazzo scolastico". Il nuovo millennio è iniziato con un'ulteriore massiccia attività edificatoria che puntualmente si è riflessa sulla popolazione scolastica. Si imponeva quindi la creazione di nuovi spazi didattici. Un primo progetto, scaturito da un pubblico concorso, è stato respinto dal Consiglio comunale. Si è allora deciso di aprire un nuovo concorso con vincoli più precisi. Il progetto vincente soddisfa ora le aspettative: meno oneroso, parsimonioso del terreno e in sinergia con il vecchio palazzo. Si avvia così al termine un percorso che ha conosciuto anche momenti di forte tensione, ma che ha infine visto l'affermazione della concordanza e del confronto democratico a tutto beneficio di una comunità che guarda con fiducia al suo futuro.

La Redazione

IMPRESSUM

Redazione:

Flavia Mercoli
Gian Pietro Milani
Graziano Prospero
Mario Canevascini
Renzo Ghiggia
Valerio Storni

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

Alexandra Lanini
Barbara Ticò
Christian Casari
Gianfranco Giugni
Nicola Maggetti
Nicolò Trosi
Richard Eyer
Simona Canevascini

Copertina:

foto di Contra, inizio 1900
Biblioteca nazionale svizzera,
Archivio dei monumenti storici:
Archivio Rudolf Zinggeler

Stampa:

Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura:

2600 esemplari

Distribuzione:

A tutti i fuochi

Indirizzo redazione:

Periodico Tenero inContra
Cancelleria Comunale
6598 Tenero

E-mail:

periodico.tenerocontra@gmail.com

Conto:

c/o Banca Raiffeisen, Gordola
65-2072-1
IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9

SOMMARIO

Editoriale	3
L'amministrazione	4
Pedibus	5
Il territorio	6
Il 1918	12
La nuova scuola dell'infanzia	16
La scuola – Le piccole cose	20
Teatro Caléa	26
Il sacco dei rifiuti	28
Il bosco di protezione	32
Il personaggio	34
I frantoi	36
La terza età	38
Il castello di Tenero	40
60anni dell'Oratorio	44
I sostenitori	47

NUOVI DIPENDENTI COMUNALI

Angelo Papa, classe 1984, ha conseguito il diploma di muratore nel 2005 e possiede la licenza di circolazione con i mezzi pesanti. Dopo una decennale esperienza quale operaio forestale, nel Canton Grigioni, Angelo è entrato a far parte della squadra esterna dell'Ufficio tecnico il 1° febbraio 2018.



Gionathan Foletta, classe 1985, ha conseguito il diploma di muratore nel 2008, ha svolto anche alcuni lavori quale falegname. Gionathan è inoltre attivo come pompiere a Tenero-Contra già dal 2007. È entrato a far parte della squadra esterna dell'Ufficio tecnico il 1° maggio 2018.



CARTE GIORNALIERE PER IL BATTELLO

Presso la Cancelleria comunale, i cittadini domiciliati possono ottenere gratuitamente delle carte giornaliere valide nella zona 300 e utilizzabili in particolare per il battello che collega Tenero a Locarno, con navigazione sul Lago Maggiore. Tali giornaliere sono valide durante la stagione turistica, da fine marzo a fine ottobre circa.

PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CURE ORTODONTICHE

Le famiglie di allievi fino a 15 anni compiuti, che frequentano le scuole dell'obbligo o private, domiciliate o dimoranti nel Comune, possono beneficiare di un sussidio comunale per le cure ortodontiche. L'elenco dei casi sussidiati può essere trovato nel relativo Regolamento comunale o richiesto alla Cancelleria. La partecipazione ai costi viene determinata sulla base dell'ultima decisione di tassazione e in particolare in base al reddito e alla sostanza imponibile.

SUSSIDIO BICICLETTE ELETTRICHE

Nel 2017 il Consiglio comunale, su proposta del Municipio, ha approvato il nuovo Regolamento comunale concernente la concessione di un sussidio all'acquisto di biciclette elettriche. Grazie all'approvazione della Sezione degli enti locali, il 7 marzo 2018, il Regolamento comunale è entrato definitivamente in vigore. Il contributo comunale corrisponde al 15% del prezzo di acquisto comprovato della bicicletta elettrica, ritenuto un massimo di fr. 300.- e del 10% del prezzo per la sostituzione della batteria, fino ad un massimo di fr. 100.-. Il modello della bicicletta deve essere inserito nell'elenco eBike Svizzera (www.ebiketicino.ch). Il Consiglio comunale stabilisce annualmente l'importo da destinare a tale sussidio, che, una volta raggiunto, non darà diritto ad ulteriori sussidi nel corso dell'anno. Il formulario per la richiesta del sussidio è scaricabile dal sito internet del Comune.

NUOVI VEICOLI COMUNALI

Con l'aumento dello sviluppo edile, il Comune è cresciuto anche di popolazione. L'emergere di nuovi bisogni comporta la necessità di tenersi al passo con i tempi. L'Ufficio tecnico dispone ora di tre nuovi veicoli.

AEBI MT 720
(veicolo multifunzionale)



AEBI MFH 2500
(scopatrice)



VW Caddy (ACAP)



ORDINANZA MUNICIPALE SULLA TASSA PER LA CELEBRAZIONE DI MATRIMONI

Nel 2018 sono entrate in vigore le nuove tasse per la celebrazione di matrimoni:

CELEBRATI A TENERO O A CONTRA

Giorni	Domiciliati	Altri
LU-VE orario d'ufficio	Fr. 100.-	Fr. 150.-
LU-VE fuori orario d'ufficio	Fr. 150.-	Fr. 300.-
SA	Fr. 150.-	Fr. 300.-

CELEBRATI IN UN ALTRO COMUNE

Giorni	Domiciliati	Altri
LU-VE orario d'ufficio	Fr. 200.-	Fr. 250.-
LU-VE fuori orario d'ufficio	Fr. 250.-	Fr. 400.-
SA	Fr. 250.-	Fr. 400.-

Abilitati alla celebrazione dei matrimoni, a Tenero-Contra, abbiamo il Sindaco Marco Radaelli e la Vice Sindaco Monique Balestra Krid.

Si ricorda ai cittadini che sarà innanzitutto necessario inoltrare la domanda di apertura della procedura preparatoria all'Ufficio di stato civile del circondario di domicilio e contattare la Cancelleria comunale per verificare la disponibilità del celebrante per il giorno stabilito.

a cura di **Nicola Maggetti**
Segretario comunale

PEDIBUS: A PIEDI DA CONTRA A TENERO



Venerdì 21 settembre, in occasione della giornata internazionale "A scuola a piedi", alcuni bambini di Contra hanno sperimentato il cammino verso la scuola!

Il tema di quest'edizione era "Il rumore". Con le orecchie ben aperte i nostri bambini hanno iniziato la discesa prestando attenzione all'ascolto: il fruscio di un ruscello, lo stropiccio delle foglie secche sotto le scarpine, il canto degli uccelli, il fiavole rumore di un'automobile in lontananza... I rumori che li hanno accompagnati durante la prima parte del tragitto sono ben diversi da quelli uditi una volta arrivati a Tenero e i pericoli sono aumentati una volta

raggiunta la pianura: bisogna davvero aguzzare le orecchie per raggiungere la scuola in tutta sicurezza!

Nonostante la levataccia per i nostri bambini è stato bellissimo e speciale raggiungere tutti assieme la scuola a piedi, come alcuni loro nonni e bisnonni hanno fatto nel secolo scorso!

Visto il successo di questa primo Pedibus da Contra non possiamo che darci appuntamento alla prossima edizione! Partenza da Contra alle 7.40!

A cura di **Simona Canevascini**

Sono esaurite le quote per le residenze secondarie in collina? Avremo presto una "Public Plaza"? Sopravviverà il Lido comunale? Cosa si muove a Contra? Ecco cosa possiamo raccontarvi, dopo aver sentito, tra l'altro, il Sindaco, il Segretario e il Tecnico comunale.

COMPARTO EX CARTIERA: LA PUBLIC PLAZA

Il Municipio ha attribuito un mandato allo Studio ing. Allievi e a LAND, arch. paesaggisti, per l'elaborazione del progetto definitivo delle opere di questo comparto inserite nel *Programma di agglomerato del Locarnese*, (PALoc 3). Si tratta dei percorsi pedonali e ciclabili e della piazza pubblica vera e propria: la "Public Plaza". Non sono invece contemplate le parti destinate al traffico motorizzato. Essendo stata inserita nel PALoc 3 – su richiesta del Comune – l'opera godrà del sostegno finanziario della Confederazione e del Cantone per quasi l'80%. La condizione è che sia garantita una ferrea disciplina nella tempistica delle procedure: progettazione, approvazione, realizzazione. Si rischia altrimenti l'annullamento dei contributi finanziari. Uno stimolo per il Comune, e per la proprietaria del sedime,

"Public Plaza" e percorsi pedonali-ciclabili nella scheda del PALoc3

affinché le cose procedano speditamente. Lo scorso mese di maggio, in un incontro con i rappresentanti della Coop, il Municipio ha presentato una prima stesura del progetto ed è stata aperta la discussione sulla cessione al Comune del terreno necessario.

COMPARTO EX CARTIERA: PIANO DI QUARTIERE

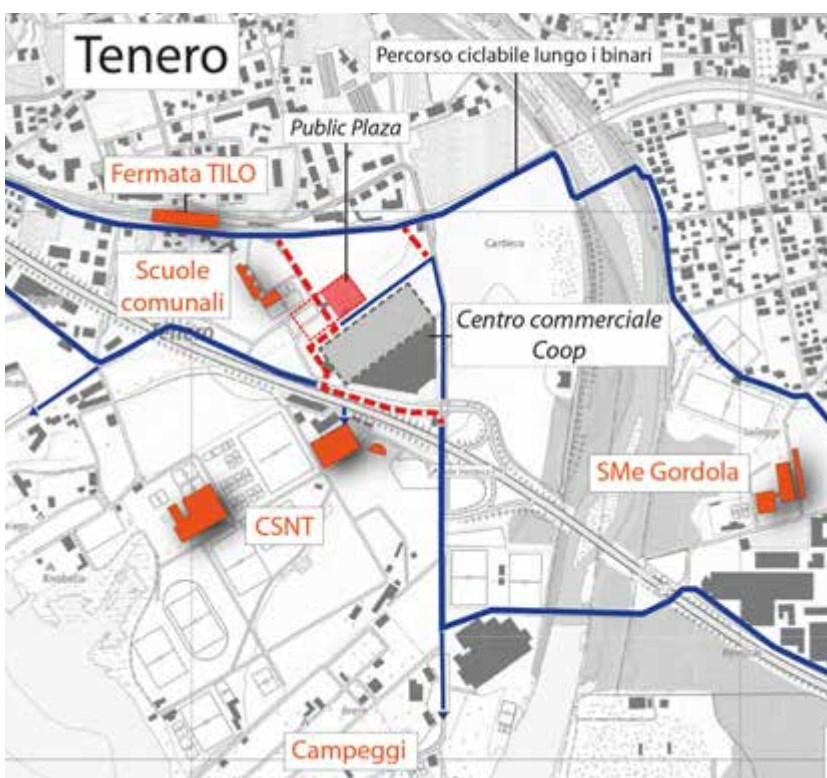
Il Piano di quartiere è stato sostanzialmente approvato, ma rimane ancora aperta la procedura concernente le infrastrutture per il traffico motorizzato, cioè posteggi e strada d'accesso, a seguito delle opposizioni formulate in sede cantonale.

E pure pendente l'allestimento di una convenzione tra Comune e Coop che regolerà le modalità e gli oneri di realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie al comparto. La convenzione dovrà essere approvata dal Consiglio comunale ed è il presupposto affinché si possano poi realizzare le componenti di interesse privato – ampliamento del centro commerciale o altro. Per queste opere non è comunque ancora stata inoltrata nessuna domanda di costruzione.

NUOVA EDIFICAZIONE COMPARTO GERBIONE

Il comparto, di grande superficie, è sottoposto all'obbligo del Piano di quartiere. Viste le opposizioni dei privati e le perplessità cantonali, è stata inoltrata una seconda domanda di costruzione, con una soluzione ridimensionata. L'incarto si trova attualmente presso il Cantone.

Le richieste del Comune vertono sulla compatibilità del progetto con la reintroduzione del doppio senso di marcia su via San Nicola, per alleggerire il centro paese dal traffico, e sulle caratteristiche dei percorsi pedonali aperti al pubblico all'interno del comparto.



PIANO REGOLATORE ZONA NUCLEO

(tra Castello Pedrazzini e Case Tognetti)

Malgrado le forti critiche espresse dal Cantone nell'esame preliminare sul *masterplan*, il Municipio nel mese di novembre del 2017 ha comunque sottoposto la proposta a consultazione pubblica. Si voleva così dare finalmente anche ai proprietari la possibilità di esprimersi ufficialmente. Si sta ora cercando di trovare un accordo tra i proprietari maggiormente coinvolti.

PIANO REGOLATORE RIVA A LAGO

Su questo tema la pianificazione è praticamente in stallo. Infatti essa è fortemente legata alla revisione, in consultazione, del Piano direttore cantonale (PD), che deve essere adeguato alla nuova legge federale sulla pianificazione del

territorio. Le schede del PD in consultazione – il Municipio deve prendere posizione entro novembre – potrebbero fare chiarezza sulle basi di pianificazione del comparto: il primo passo per sapere se ci sia la speranza di inserire in zona edificabile le aree effettivamente già edificate nella zona lago di Tenero.

Per la “**Passeggiata a lago**”, pure inserita nel PALoc 3, si sta sempre tentando di conciliare le posizioni molto distanti del Cantone e dei proprietari interessati: campeggi e CST. Il cantone richiede, come inserito nella revisione in corso del PD, un percorso conformato a vera strada pedonale, agibile tutto l'anno, i proprietari rimangono fermi sulla soluzione pragmatica attuale, un semplice sentiero agibile nella pausa invernale, soluzione confortata dalla Variante di PR approvata nel 2012. Quest'anno la passeggiata è stata aperta già a metà ottobre, con grande soddisfazione degli utenti.

Riqualifica del territorio urbano

Numerosi progetti e interventi, in parte già realizzati, mirano alla riqualifica del territorio urbano: strade di quartiere, arredo urbano e conservazione di monumenti, moderazioni del traffico, percorsi ciclabili e pedonali.

Per la riqualifica di **via Campagne, via al Giardino e via Gerbione**, è stata rilasciata la licen-

za edilizia. Ricorsi sono però pendenti presso il Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda **via San Gottardo e via Stazione**, il primo studio consegnato dal progettista è risultato troppo ambizioso e non realistico. Dovrà essere perciò ridiscusso. Anche questo intervento è parte del PALoc 3 e sarebbe perciò fortemente sovvenzionato dalla Confederazione e dal Cantone.

La trasformazione di **via dei Fiori, via delle Vigne e via Francesca** in strade di quartiere (30 km/h) dovrà attendere il **completamento dell'edificazione del quartiere ai Fiori**. Per questa ultima tappa di edificazione la procedura di variante di Piano di quartiere e di licenza edilizia è attualmente al vaglio presso le autorità cantonali. Ottenuta la licenza si presume che i promotori daranno subito il via alla realizzazione.

Con grande soddisfazione constatiamo la realizzazione dei **percorsi pedonali che attraversano il comparto Tertianum**, come previsto nel rispettivo Piano di quartiere. Il piacevole e utilissimo percorso “verticale” tra via San Gottardo e via Contra è agibile da quasi un anno, mentre i lavori per il collegamento “orizzontale” con il sedime dell'Oratorio Don Bosco sono in corso.

L'ultima tappa di edificazione del quartiere “ai Fiori” (tetti evidenziati in colore più scuro)





La **cappella settecentesca** detta “**Patà**” è stata acquistata dal Comune e rimarrà al suo posto al Gerbione. Il mandato per i lavori di restauro è già stato attribuito. L'intervento è previsto per il 2019 (foto di Gianni Cima)



Al parco giochi Beltriga di Contra, che è anche deliziosa zona di svago, il Municipio ha fatto posare dalla squadra comunale **una nuova fontana**. L'iniziativa è partita dall'Associazione Beltriga

A favore di una **riqualifica dell'alveo della Verzasca** tra il *Ponte dei pomodori* e il *Pozzone*, sarà presto realizzata una “scala di monta” per permettere ai pesci di superare il salto sotto il ponte stesso. L'opera è a carico del Cantone, con una modesta partecipazione dei Comuni.

LIDO COMUNALE: RISANAMENTO IN VISTA?

Il Messaggio municipale del 2017 per lo studio di una variante di ricostruzione totale ma a costi più contenuti (3,0 mio invece di 4,7), è stato provvisoriamente ritirato dal Municipio, che ha recepito la mancanza di consenso da parte delle forze politiche per un impegno finanziario così elevato.

Attualmente quindi il Municipio non intravede altra scelta, per i prossimi 4-5 anni, che quella di mantenere in vita il Lido comunale

con gli interventi minimi indispensabili. Ciò fino a un chiarimento della situazione finanziaria del Comune, che è confrontato con il grosso investimento prioritario dell'ampliamento della scuola.

Attende comunque risposta la mozione del consigliere comunale Ghezzi (2015) in difesa del Lido. Nel rapporto sulla mozione (2016) la commissione della Gestione chiedeva al Municipio di far allestire un progetto di massima con stima dei costi per i seguenti interventi essenziali:

- risanamento dell'involucro interno della vasca
- ampliamento, eventualmente rifacimento, della piscina dei bambini
- revisione (e proposta di sostituzione) degli impianti tecnici
- adeguamento alle normative vigenti degli spazi interni dello stabile.



Il nuovo tratto di pista ciclabile, tra via Brere e via Tre Case

AVANTI CON LE BICICLETTE

13 anni dopo la passerella sulla Verzasca, è entrata in funzione il tratto di **pista ciclabile** lungo il terreno Coop, con la passerella sopra via Brere e il raccordo a via Tre Case. Il nuovo percorso ha sostenuto un collaudo di successo in occasione di SlowUp Ticino 2018.

Quattro postazioni **velo spot** di **Bike Sharing** con le relative biciclette normali ed e-bike sono ora in funzione: presso la Piazza Canevascini, presso il posteggio pubblico del quartiere *ai Fiori*, alla Stazione FFS e al campo di calcio. Le prime reazioni degli utenti sono positive.

Qui a lato la postazione presso il quartiere "ai Fiori".



E che altro succede a Contra?

ACQUA POTABILE DEFINITIVAMENTE SICURA

Messa in funzione la nuova stazione di pompaggio "ai Fanghi", si passerà ora alla realizzazione del nuovo serbatoio "Falò" a Contra. La richiesta di credito di 2,1 mio di fr è stata approvata dal Consiglio comunale. Il progettista parte ora con la progettazione esecutiva. I lavori inizieranno nel 2019.

Con questo ultimo impianto la frazione di collina potrà finalmente godere di un approvvigionamento idrico sicuro anche nei tempi di siccità.

RIQUALIFICA DELLA PIAZZA

Per poter procedere al rilascio della licenza edilizia per la realizzazione degli interventi previsti (autosilo, nuovo WC pubblico, ristrutturazione del centro di raccolta rifiuti e riqualifica della piazza), devono essere modificati i termini della convenzione tra il proprietario dell'albergo San Bernardo e il Comune sulla base delle richieste del Consiglio comunale. Il Municipio ha contattato il proprietario e in merito sono in corso delle trattative.

RESIDENZE SECONDARIE

Ha suscitato grande sorpresa la notizia diffusa dalla stampa, secondo cui nel Comune le residenze secondarie hanno sorpassato la fatidica percentuale del 20%, passando dal 16% al 22%.

Lo sostiene l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) ci conferma il sindaco, e quindi dobbiamo purtroppo tenere in sospeso alcune domande di commutazione da residenza primaria a secondaria, concernenti stabili situati in collina. Ci sono in ballo anche dei ricorsi. Ma l'inghippo è dovuto, secondo il Municipio, a una errata impostazione nel calcolo dell'ARE. La procedura considera le abitazioni vuote da più di due anni automaticamente come residenze secondarie. Ciò è corretto, ma non è applicabile ai nostri quartieri del piano, come ha fatto l'ARE, in quanto in questi quartieri il PR permette solo residenze primarie.

Il Municipio, sostenuto da un legale, ha ufficialmente inoltrato ricorso al Tribunale amministrativo federale e chiesto l'effetto sospensivo. Va comunque precisato che il calcolo delle residenze secondarie viene regolarmente aggiornato alla fine di ogni anno.

SI RISVEGLIA LA GALLERIA MOSCIA-ACAPULCO

La stampa ha recentemente informato sui nuovi sviluppi del progetto della Galleria Moscia-Acapulco, sulla litoranea Ascona-Brissago. La Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese (CIT) chiederà infatti al Cantone di riavviare l'iter procedurale necessario. La CIT asserisce di aver ottenuto l'adesione di massima dei Comuni. L'accordo intercomunale, anche sulla ripartizione dei costi, è condizione affinché il Cantone entri nel merito, come ha fatto sapere il capo del Dipartimento del Territorio. I costi dell'opera sono valutati a 100 milioni di franchi. La chiave di riparto ipotizzata sin ora, che tiene conto di vari elementi, come il numero di abitanti e la forza finanziaria, imporrebbe al nostro Comune un onere di circa 2 milioni, spalmati su 20 anni. Il contributo del Cantone si arresterebbe al 55%. L'opera è sicuramente utile per la regione e il principio di solidarietà tra i Comuni non è messo in discussione, ma l'importo a nostro carico è comunque elevato. *Affaire à suivre.*

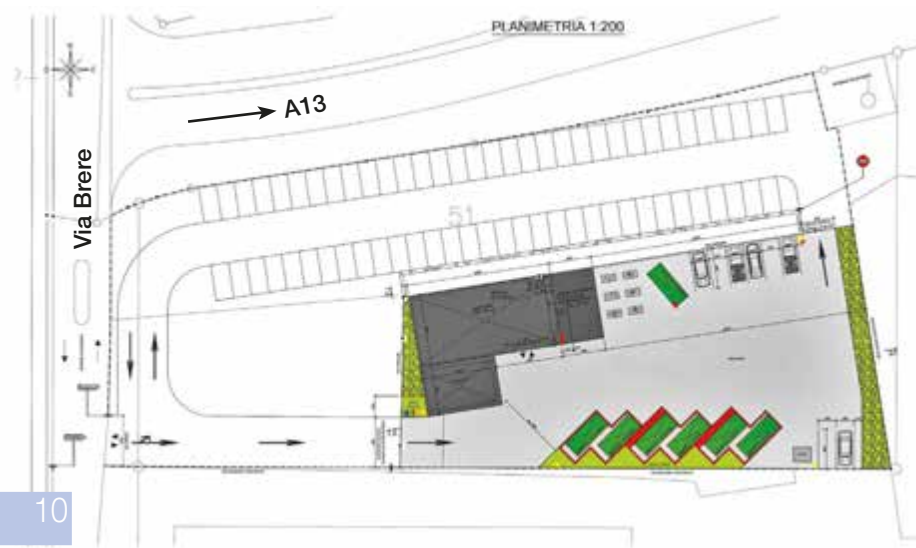
Per il **nuovo blocco cinerario al cimitero** è in corso l'appalto per l'esecuzione dei lavori. Saranno fatte anche valutazioni sulla possibilità di creare un accesso parziale al cimitero per persone invalide.

La **via Naviglio** avrà un **nuovo tracciato** nell'ambito della 5a Tappa di ampliamento del CST. Il tracciato sostituirà l'attuale via Roncaccio mentre la vecchia via Naviglio scomparirà. Sarà realizzata anche una rotonda alla confluenza con via delle Ressighe, via Mappo e via della Roggia. La procedura di approvazione sarà avviata dal Comune, in base alla Legge sulle Strade. Tutti i costi sono a carico del CST.

L'attuale **Ecocentro**, in caso di ampliamento del centro commerciale Coop, dovrà essere trasferito. La nuova ubicazione si troverebbe tra lo svincolo autostradale e il campo di calcio. Il Comune ha già acquisito il diritto di superficie dalla Confederazione. Lo studio di ingegneria De Giorgi sta preparando l'incarto per il *progetto definitivo*.

In ogni caso, a partire dal 2019, è previsto il cambiamento del giorno di apertura del centro con ampliamento della fascia di orario.

L'ubicazione del futuro Ecocentro





I CAMPEGGI INVESTONO PER IL TURISMO

Ampliare e diversificare l'offerta, elevarne la qualità alle sempre maggiori esigenze del cliente, consolidare la posizione sul mercato di questo importante settore dell'economia locale, finalmente creare anche nuovi posti di lavoro: ecco gli obiettivi di importanti investimenti milionari operati recentemente dai campeggi di Tenero.

Citiamo ad esempio il campeggio Lago Maggiore, con la ristrutturazione completa dei servizi, degli spazi multifunzionali ecc.

Quest'anno è stata la volta anche del campeggio Campofelice, con la realizzazione di 22 nuove case mobili e di un "centro balneare" (vedi figura sopra) dotato di tre accoglienti vasche riscaldate: una per i bambini, una per il relax e una multifunzionale di 25 metri dedicata anche al nuoto. Le tre vasche assieme raggiungono quasi i 500 m² di superficie. L'impianto è completo di spogliatoio, fitness, wellness e terrazza prendisole. Il tutto è in funzione da fine giugno 2018 ed è apprezzatissimo dai clienti.

La nuova sede "infopoint" dell'Ente Turistico

NUOVA SEDE PER L'ENTE TURISTICO

Da metà giugno ha aperto i battenti nell'area dei campeggi il nuovo sportello informativo del nostro "Ente Turistico", dal 2015 integrato nell'*Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli* (OTLMV).

La nuova posizione è strategicamente più vicina al "cliente", cioè ai turisti. Essa è situata lungo un ramo della ciclopiista Locarno-Bellinzona, la più usata del Sopraceneri e si trova in prossimità del lago, del grande centro commerciale e dell'importante Centro sportivo Nazionale, per non parlare del consistente bacino d'utenza dei campeggi.

Ricordiamo che il mezzo milione circa di pernottamenti generati dai campeggiatori della zona costituisce quasi un quarto dei pernottamenti in strutture ricettive del Locarnese, rispettivamente circa l'80% del totale cantonale di pernottamenti in campeggio.

L'infopoint, come centro informazioni per le varie possibilità di escursioni e attività, potrà ad esempio indirizzare molti potenziali visitatori verso la regione di Tenero e Valle Verzasca e non solo.

A cura di **Renzo Ghiggia**



FINISCE LA GUERRA

L'11 novembre 1918 si concluse la prima guerra mondiale con la firma dell'armistizio tra gli Alleati e la Germania. Il conflitto, noto anche come la Grande guerra, era scoppiato nel 1914 coinvolgendo la maggior parte dei paesi europei, le colonie dell'Impero britannico, l'Impero giapponese e gli Stati Uniti. Fu il primo conflitto dell'era industriale, con largo impiego di nuovi armamenti: carri armati, aerei, gas, mitragliatrici e sottomarini. Furono mobilitati 70 milioni di soldati, le perdite risul-



tarono spaventose: 9 milioni di soldati e 7 milioni di civili. In virtù del suo statuto di paese neutrale la Svizzera non vi prese parte direttamente, ma ne fu coinvolta indirettamente. Il blocco economico imposto dagli Alleati alla Germania ebbe conseguenze importanti anche per la Svizzera, che dipendeva in larga parte dai rifornimenti che giungevano in Svizzera attraverso la Germania (via Reno). Ciò nonostante parte dell'industria elvetica prosperò rifornendo i paesi belligeranti, in primis la Germania che in cambio vendeva alla Svizzera carbone e altre materie prime.

A fronte dei profitti delle industrie e delle banche la popolazione fu confrontata con una crisi sociale senza precedenti, basti ricordare che l'indice dei prezzi passò da 100 nel 1914 a 230 nel 1918, per contro i salari reali diminuirono del 25-30%¹. Nettamente insufficiente si dimostrò poi la risposta delle autorità per far fronte alla penuria di generi alimentari che favorì intermediari e speculatori; solo nel 1917 fu introdotto un razionamento dei generi alimentari con risultati limitati. Le precarie condizioni economiche e sociali erano particolarmente gravi nelle regioni urbane.

LO SCIOPERO GENERALE

Lo sciopero generale del 1918 si inserisce in questo contesto: da un lato gli imprenditori, che dalla guerra avevano ricavato enormi profitti, e dall'altro lato una classe operaia sempre più impoverita e affamata. A fare da sfondo vi fu l'ascesa del movimento operaio nei paesi limitrofi e la Rivoluzione russa, che nel 1917 aveva portato al potere l'ala più rivoluzionaria, quella bolscevica, guidata da Lenin. Già nel 1917 vi furono i primi scioperi in Svizzera. Nel febbraio del 1918 fu costituito il Comitato di Olten con lo scopo di coordinare la protesta, che puntualmente esplose nell'autunno. I primi a incrociare le braccia furono i bancari zurighesi, appoggiati da uno sciopero generale dell'Unione operaia. Negli ambienti borghesi l'episodio fu letto come la

1. *Dizionario storico della Svizzera*, vol. 6, Locarno, 2007, pp. 57-58

prova generale della rivoluzione, il Consiglio federale rispose con l'impiego dell'esercito che occupò il quartiere delle banche di Zurigo (7 novembre). Nei giorni seguenti le proteste continuarono e portarono a violenti scontri tra dimostranti e militari. A Zurigo furono impiegate anche truppe ticinesi; i vertici militari speravano che l'ignoranza delle lingua tedesca e forse una certa avversione verso quella cultura avrebbero escluso eventuali simpatie dei militi ticinesi verso i dimostranti. Rinaldo Canevascini (1874-1973) di Contra, che prese parte a quella spedizione, raccontava che i soldati ticinesi vennero fatti sfilare sulla Bahnhofstrasse e accolti con il lancio di monete in segno di gratitudine. Sotto la spinta di questi avvenimenti il Comitato di Olten proclamò per il 12 novembre uno sciopero generale e presentò un programma di rivendicazioni che comprendeva, tra l'altro, l'introduzione del suffragio femminile, la settimana lavorativa di 48 ore, un'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS); tutte richieste che trovarono soddisfazione solo molti anni dopo. Nei giorni successivi vi furono nuovi scontri tra esercito e scioperanti (tre morti a Grenchen). L'ultimatum del Consiglio federale e il timore di un impiego massiccio dell'esercito spinse il Comitato di Olten alla sospensione dello sciopero il 14 novembre. In Ticino lo sciopero generale trovò scarso seguito: vi aderirono solo i ferrovieri di Airolo, Biasca e Bellinzona, i metallurgici di Bodio e gli scalpellini di Riviera e Leventina.

LA GRIPPE (O SPAGNOLA)

Alla tragedia della guerra, nell'estate del 1918, fece seguito un'epidemia di grippe (la cosiddetta influenza spagnola²) che causò, a

livello mondiale, più vittime della guerra, da 50 a 100 milioni di morti (20'449 in Svizzera). La prima ondata di grippe si manifestò nel luglio del 1918 e colpì soprattutto i soldati in servizio, tra i quali si contarono fino a 35 morti al giorno. Il comando dell'esercito fu duramente criticato e furono denunciate le precarie condizioni igienico-sanitarie e alimentari delle truppe. Il clima sociale arroventato (sciopero generale) e lo spostamento di soldati per reprimere la rivolta favorirono probabilmente il diffondersi dell'epidemia, come conferma la testimonianza di Carlo Berri (1901-1993) di Vogorno:

«E poi si sono ammalati quelli che sono andati allo sciopero generale (intende i militi richiamati in servizio in quell'occasione), sono tornati ammalati e li hanno portati al lazzeretto. Sono andati fino a Zurigo, quando sono tornati a casa erano ammalati³».

In Svizzera la malattia colpì specialmente la popolazione maschile (ad eccezione del Ticino) e il 60% delle vittime aveva tra i 20 e i 40 anni.

Anche nel nostro cantone la malattia si manifestò dapprima tra le truppe dell'esercito di stanza nell'alta Leventina, per poi estendersi alla popolazione civile, in particolare tra gli operai delle officine di Bodio. Tra il luglio del 1918 e il giugno del 1919 furono dichiarati 21'453 casi e le vittime furono 925. L'epidemia riprese vigore nel 1920 con 6'664 casi. Complessivamente in Ticino si stimarono 80'000 contagiati, oltre la metà della popolazione, situando il cantone tra quelli più colpiti in Svizzera⁴. Le autorità e la scienza medica si trovarono impotenti di fronte all'epidemia.

Ancora Carlo Berri racconta:

«Durante la grippe era difficile curare, erano ammalati tutti, uno era di qui, uno di là, le stanze non vicine. Qualcuno provava con dei decotti. Altrimenti bevevano, prendevano bottiglie di liquore, ma è ancora peggio con l'alcool. È stato terribile».

2. All'influenza fu dato il nome di "spagnola" poiché la sua esistenza fu riportata dapprima soltanto dai giornali spagnoli, in quanto la Spagna non era coinvolta nella prima guerra mondiale e la sua stampa non era soggetta alla censura di guerra; negli altri paesi, il violento diffondersi dell'influenza fu tenuto nascosto dai mezzi d'informazione, che tendevano a parlarne come di un'epidemia circoscritta alla Spagna (Wikipedia)

3. Testimonianza citata da Carla Rezzonico Berri in *Bollettino della Società storica locarnese*, 2004, p. 139

4. Raffaello Ceschi, *Storia del Cantone Ticino, Il Novecento*, Bellinzona, 1998, p. 450

Grippe spagnola

**Premunitevi contro il contagio mediante l'uso del
Sapone all'Acido fenico (Phenol)
o Sapone al "Lysol",
marca CALLET**

**Sola garanzia per l'efficacia sicura. - 60 anni
di successo.**

In vendita presso tutte le farmacie e drogherie.



Scaltri ciarlatani cercarono di illudere la gente offrendo rimedi che risultarono assolutamente inefficaci, in tal senso è emblematico l'annuncio pubblicitario riprodotto in questo testo⁵. L'unica misura efficace era l'isolamento, attuato mediante la creazione di lazzaretti, locali in cui i malati venivano confinati. A riprova dell'efficacia della quarantena si può citare Mergoscia, situato in posizione geografica discosta, che, alla fine del 1918, era ancora immune dal contagio.

NEL NOSTRO COMUNE

L'epidemia non ebbe effetti tangibili nel nostro Comune, il numero dei decessi non aumentò e solo due casi di morte su un totale

di dodici (1918) sono riconducibili alla grippe. Il nostro Comune godeva probabilmente di condizioni economiche e sociali migliori di altri che furono invece pesantemente colpiti. Dagli archivi non è neppure possibile risalire al numero delle persone contagiate, ma la grippe toccò quasi tutte le famiglie, come emergeva dai ricordi delle persone che vissero in quel periodo. Dalle risoluzioni municipali traspaiono alcuni riferimenti all'epidemia: durante la seduta del 26 giugno 1918 viene letta la lettera del medico delegato Dr. Valente Bernasconi in cui sono esposte «*le misure più efficaci da prendersi contro il contagio della "Grippe Spagnola" deliberandone la pubblicazione all'albo municipale e in chiesa*». Il 3 agosto «*si richiamano gli esercenti all'osservanza del divieto di ballo*», conformemente al Decreto cantonale. Il 5 aprile 1919 «*il sindaco dà lettura di una circolare del Dip. Igiene e Lavoro nella quale si ordina di scegliere nel paese un edificio adatto per stabilirvi un lazzaretto. Si risolve di iniziare le pratiche presso il sig. Giacometti quando il suo fabbricato alle Brere sarà accettato dalle autorità competenti*⁶». Ma la grippe aveva ormai perso di virulenza e il lazzaretto non venne mai realizzato.

a cura di **Mario Canevascini**

5. Gazzetta Ticinese, 1918

6. Archivio comunale Tenero-Contra, Tenero-Contra, Risoluzioni municipali

In memoria di Franco Rossi



Recentemente, all'età di 74 anni, è scomparso il nostro concittadino Franco Rossi. Franco aveva conseguito il diploma di ingegnere civile al Politecnico di Losanna. Era poi stato assunto dallo studio locarnese della Andreotti&Partners, dove avrebbe in seguito diretto il settore del genio civile.

Di fede liberale radicale, aveva fatto parte del Consiglio comunale per poi assumere la carica di Sindaco per ben 4 legislature. Grazie al suo entusiasmo e alle sue capacità il Comune di Tenero-Contra ha subito importanti trasformazioni dotandosi di tutte le infrastrutture necessarie a diventare un paese moderno e attrattivo come lo è oggi. Tra le innumerevoli opere ed investimenti ricordiamo il rifacimento della rete idrica e delle canalizzazioni, l'acquisto del Lido, il risanamento del Palazzo comunale con il centro pompieri, la costruzione del campo di calcio, la passerella sulla Verzasca.

Apprezzato per le sue conoscenze tecniche e per la facilità nelle relazioni con gli altri enti istituzionali, era stato nominato alla presidenza della Commissione intercomunale dei trasporti (CIT) e a quella dell'Associazione Comuni della Verzasca e fu tra i fondatori del *Convivio intercomunale dei sindaci del Locarnese*. Molto attivo socialmente a livello locale, assunse pure la carica di presidente della Società dei pompieri e dell'Associazione Calcio Tenero.



IMPRESA COSTRUZIONI
BALEMI GIORGIO SA
T E N E R O

6598 TENERO
CP 279
Via Contra 175

www.bg-sa.ch
info@bg-sa.ch
Tel. +41 (0)91 745 16 44

★★★★★ a good choice!
CAMPING
campofelice

★★★★★
Camping Campofelice
Via alle Brere 7
CH-6598 Tenero

Tel. +41 (0)91 745 14 17
Fax +41 (0)91 745 18 88
www.campofelice.ch
camping@campofelice.ch

3G ARCHITETTI

Via San Nicolao 13
CH - 6598 Tenero
t +41(0)91 7454012
f +41(0)91 7454014
m info@3ga.ch
w www.3ga.ch

Dipl. Beaux Arts



DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI



Pedroja Othmar

LABORATORIO - UFFICIO - ESPOSIZIONE

Via Verbano • 6598 Tenero

SEDE LEGALE

Via Storta 1 • 6645 Brione s/Minusio

- Amministrazione **079 873 06 37**
- Pedroja Othmar **079 316 86 46**
- othmar.pedroja@hotmail.com

L'EDIFICIO SCOLASTICO SI INGRANDISCE

Un passo deciso verso la realizzazione

La scuola è una preoccupazione centrale di ogni comunità. L'impressionante sviluppo edilizio del Comune negli ultimi anni ha avuto come conseguenza la necessità di potenziare gli spazi della "nostra" scuola. Il tema ha occupato i nostri politici e i cittadini per diversi anni ed è dal 2012 che la nostra Rivista ne parla. Ma ora sembra proprio giunta la volta buona. Il secondo concorso di progettazione, con compiti ridefiniti e più profilati, ha portato a soddisfacenti risultati. Il Consiglio comunale ha approvato il credito per il progetto definitivo. Riprendiamo quindi a fondo il tema, prendendo spunto dall'ultimo Messaggio municipale e da quanto ci hanno raccontato il nostro sindaco e i progettisti.

UN NUOVO CONCORSO

Come abbiamo già scritto lo scorso anno, il Municipio, in seguito alle decisioni del Consiglio comunale del 2015, ha bandito un nuovo concorso non più focalizzato sulla realizzazione di un edificio separato per la Scuola dell'infanzia (SI) bensì sull'adeguato ampliamento dell'edificio scolastico attuale.

Dieci sono stati i progetti ammessi alla seconda fase di questo concorso. La giuria, della quale facevano parte anche i municipali Marco Radaelli e Marcello Storni (con supplente Massimiliano Pelossi), ha premiato a fine gennaio 2018 il progetto *Parterre* degli architetti Otto Krausbeck e Giorgio Santagostino. I progetti sono poi stati esposti al pubblico nel mese di febbraio.

All'unanimità, il Municipio ha quindi risolto di

seguire le indicazioni della giuria, decidendo la realizzazione del progetto vincitore *Parterre*. Il Consiglio comunale nello scorso mese di giugno ha approvato il credito per il progetto definitivo.

AMPLIAMENTO DELL'ESISTENTE, CON PRECISE ESIGENZE

Nel 2015 il Consiglio comunale, bocciando la richiesta di credito per la progettazione, di fatto affossava il progetto vincitore del primo concorso, chiedendo al Municipio di presentare "una soluzione alternativa" che fosse:

- ... "meno onerosa"
- ... "più parsimoniosa del terreno"
- ... e "che sfruttasse meglio le sinergie con il centro scolastico esistente".

*Il progetto "Parterre":
la facciata sud*



Il Municipio dava quindi seguito a questa richiesta lanciando un nuovo concorso, questa volta mirato all'ampliamento dell'edificio scolastico esistente. Contava con ciò di poter ridurre drasticamente i costi. Nel nuovo programma veniva pure inserito il risanamento energetico dell'edificio stesso.

“NON TUTTI I MALI VENGONO PER NUOCERE”

Il risultato del primo concorso aveva provocato nella popolazione e tra i politici confronti anche infuocati. Non era in discussione la qualità architettonica del progetto, quanto il grande “consumo” di territorio verde. Per di più preoccupavano i costi. Questa dinamica, non sempre positiva, ha provocato un generale ripensamento, sfociato nella bocciatura in Consiglio comunale. Il ricominciare “da capo”, malgrado le comprensibili preoccupazioni, ha però sortito due benefici effetti:

- nella formulazione delle condizioni alla base della nuova progettazione, il Municipio ha espresso con maggior evidenza e forza il principio del rispetto delle risorse: quelle economiche (leggi imposte pagate dal contribuente) e del territorio (leggi spazi verdi)
- La restrizione del campo progettuale alla soluzione “ampliamento dell'esistente” ha dato nuovo spazio al “pensiero alternativo” Da un contrasto irrisolvibile tra due soluzioni A e B, è nata una terza idea C creativa e vincente.

*Il progetto “Parterre”:
gli interni e la vetrata
ovest*

AMPIA SODDISFAZIONE

La soluzione premiata nel secondo concorso, e nel frattempo anche confermata dal Consiglio comunale (CC) che ha votato il credito necessario per la progettazione, soddisfa pienamente le aspettative. In primis: quelle del CC in merito a economicità, uso parsimonioso del verde, e sinergia tra le due funzioni di scuola elementare (SE) e scuola dell'infanzia (SI). Tra l'altro le visioni attuali considerano SI e SE come fasi progressive di un unico ciclo, e non più come entità separate. Soddisfatta evidentemente anche la giuria, per l'espressione architettonica e la riuscita integrazione del nuovo con i corpi esistenti e il chiarimento della destinazione degli spazi esterni. Pure il Municipio è all'unisono sostenitore di questo risultato, per la funzionalità e razionalità dell'organizzazione degli spazi.

L'UOVO DI COLOMBO

Quale l'idea vincente? Tutti gli spazi dedicati alla SI sono stati concentrati al piano terreno, sfruttando il “vuoto coperto” attualmente destinato alla ricreazione e il locale dell'aula magna. Alla SE sono invece destinati i piani superiori. I volumi supplementari necessari sono ottenuti a pian terreno, con degli ampliamenti delle testate a nord e sud, e di tutto il fronte ovest. Questi ampliamenti sono ottimamente inseriti nell'esistente, e passano quasi inosservati. Si avrà quindi posto, come richiesto, per 5 sezioni di SI e 10 sezioni di SE, per altre aule speciali e per una nuova mensa a disposizione degli allievi di SE.



L'aula magna riposizionata avrà carattere multifunzionale, utilizzabile anche dalla popolazione. Molto apprezzata anche la modifica che apre un corridoio continuo sul lato est, dando accesso a tutte le aule e all'ascensore. Il progettista, al quale abbiamo chiesto come si fosse giunti all'uovo di Colombo, ci ha risposto: «*Ci siamo lasciati guidare da tre P: Parsimonia, Plus valore, Paesaggio. L'idea ha preso piede in noi in modo spontaneo, naturale. E la semplicità e l'adeguatezza del concetto ci sono parse talmente evidenti che abbiamo pensato: ci arriveranno più o meno tutti i concorrenti, e la gara si vincerà sul filo di lana dei dettagli. E invece ...*»

COSTI

Cosciente della loro importanza, il Municipio ha fatto verificare l'attendibilità dei costi delle diverse proposte del concorso da un consulente in economia della costruzione, l'architetto Michele Giambonini.

La stima attuale dei costi complessivi ammonta a 10.9 milioni di franchi, con un margine d'approssimazione, in questa fase, del +/- 20%. Il progetto definitivo a cui il CC ha dato il via libera, permetterà di elaborare un preventivo +/- 10% come previsto dalla LOC. I costi indicati sono comprensivi di tutti gli oneri e tutte le parti del progetto, compresa la sistemazione del giardino recintato per la scuola d'infanzia. Unica eccezione, sono esclusi i costi per la valorizzazione di tutta l'area circostante l'edificio e la creazione del parco pubblico. La relativa progettazione avverrà in questa prossima fase ad opera di un architetto paesaggista. I costi di realizzazione saranno inseriti nel Messaggio municipale per il credito globale di costruzione.

Alla fine dell'operazione la popolazione non beneficerà quindi solo di un edificio scolastico ampliato, ristrutturato e risanato energetica-

mente, ma di un'interessante e preziosa area verde circostante, utilizzabile tutti i giorni della settimana.

E IL PARAGONE CON IL PRIMO PROGETTO?

I costi del progetto vincitore del primo concorso, stimati a 9.4 milioni di franchi, non comprendevano il risanamento dell'edificio esistente, compreso il rifacimento e potenziamento dell'impianto di riscaldamento, e l'arredo.

Il confronto diretto con gli attuali 10.9 milioni, che sono invece comprensivi di questi interventi, non è quindi possibile, anche se il desiderio di poter confrontare economicamente le due soluzioni sarebbe legittimo.

Ci limitiamo ad alcune osservazioni:

- la ristrutturazione e il risanamento del vecchio edificio erano già stati valutati a un minimo di 2.5 milioni di franchi in una consuetudine del 2012.
- Il costo degli arredi è stimato a 0.2 milioni
- I volumi costruiti ex novo in base al nuovo progetto sono solo circa la metà rispetto alla volumetria dell'edificio "separato" secondo progetto 2013/14.

Che la nuova soluzione sia vantaggiosa nei costi, sembra palese, anche se è difficile quantificare questo vantaggio. Non bisogna però trascurare le difficoltà e i rischi intrinseci delle ristrutturazioni di edifici esistenti.

TEMPISTICA

Il progettista, che ha da poco iniziato l'elaborazione del *progetto definitivo*, prevede indicativamente la partenza dei lavori per settembre 2019 e la consegna dei nuovi spazi a partire da settembre 2021. Lavori e consegne

La sezione trasversale:
in colore l'ampliamento
a pianterreno



procederanno evidentemente per tappe, che dovranno essere compatibili con il calendario scolastico.

Non bisogna dimenticare che prima di partire con la progettazione esecutiva e con i lavori bisognerà affrontare un'altra procedura politico/amministrativa importante. Il Consiglio comunale infatti, sulla base di un ulteriore Messaggio municipale, dovrà approvare il progetto definitivo, il preventivo dei costi (con approssimazione del +/- 10%), e il credito di costruzione. Inoltre dovrà essere pubblicata la domanda di costruzione, ottenuta la licenza edilizia e condotte a buon fine le procedure d'appalto delle opere.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

L'architetto Krausbeck è fiducioso: «*si tratta ora di approfondire il progetto, ma non mi attendo stravolgimenti. E con i rappresentanti del Municipio (i Municipali Storni e Pelossi unitamente al tecnico comunale Togni) lavoriamo in ottima sintonia*». Questi buoni rapporti di lavoro con il progettista ci sono stati confermati anche dal sindaco.

NdR: Le difficoltà da affrontare sicuramente non mancheranno: risanare, modificare e ampliare strutture esistenti, che per di più devono continuare a funzionare durante i lavori, domandano sempre sforzi di attenzione maggiori che costruire ex novo.

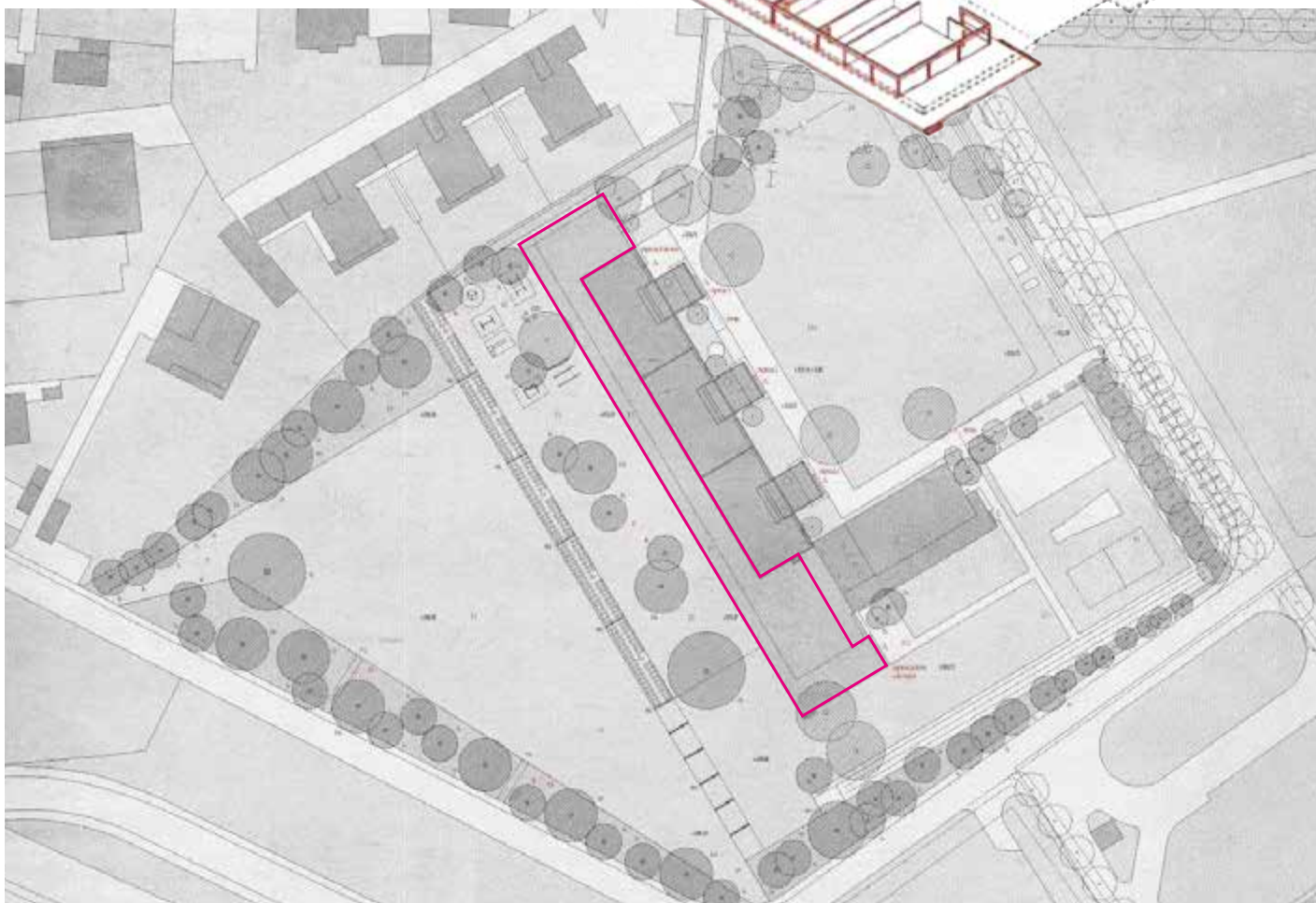
In ogni caso noi auguriamo a tutti buon lavoro e il massimo successo.

La "assonometria" del piano terra:
in colore i volumi di ampliamento



A cura di **Renzo Ghiggia**

Il piano di situazione
generale con la proposta
di sistemazione del parco
pubblico



SONO LE PICCOLE COSE CHE AVVICINANO LE PERSONE



- *All'inizio avevo paura di non sapere come parlare con loro, poi quando li ho incontrati mi sono sentita a mio agio.*
- *Quando ho visto la sedia a rotelle mi sono un po' spaventato, ma quando abbiamo cominciato a lavorare assieme mi sono presto dimenticato che c'era!*
- *È stato bellissimo lavorare con loro! Mi ha emozionato tanto e non vedo l'ora di incontrarli ancora!*
- *A volte non capisco cosa mi dice la signora che collabora con me, parla un dialetto un po' strano, ma poi tiro un po' a indovinare, ridiamo un po' e tutto va bene!*
- *La nostra maestra si è raccomandata di essere molto gentili ed educati con loro perché sono anziani e meritano rispetto. Ci ha detto che hanno una lunga e faticosa vita dietro di loro e ora si godono il meritato riposo. Ci ha anche detto che alcuni sono tristi perché non hanno più tanti amici e parenti che li vanno a trovare. Il signore che ha fatto il lavoretto con me mi ha fatto ridere tutto il tempo con le storie che mi ha raccontato, non sembravano storie tristi e di fatica.*
- *Avevo paura di incontrarli perché sono "vecchi" e mi sono messo in testa che mi avrebbero contagiato con malattie strane.*

Poi ne ho parlato con la mia maestra e con i miei compagni e mi sono un po' tranquillizzato. Quando li ho conosciuti ho capito che sono come noi, solo con la pelle un po' più rugosa e i capelli bianchi.

Pensieri. Pensieri genuini, sinceri e grezzi, non ancora limati dalla censura del "non si dice", espressi nei momenti di discussione da alcuni allievi di prima e terza elementare delle scuole elementari di Tenero-Contra.

«**...vecchio,
diranno che sei vecchio,
con tutta quella forza che c'è in te,
vecchio,
quando non è finita,
hai ancora tanta vita
e l'anima la grida
e tu lo sai che c'è!...**»

(“Spalle al muro” di Renato Zero)

E allora andiamo a riattivare questa vita e come se non con delle collaborazioni intergenerazionali tra gli ospiti della casa Tarcisio e gli allievi delle scuole elementari di Tenero-Contra? È iniziata così, con una telefonata da parte del responsabile del settore attivazione

di casa Tarcisio alla direzione delle scuole comunali di Tenero-Contra, un'arricchente collaborazione tra due generazioni molto distanti tra loro solo a livello di età anagrafica. La proposta di organizzare dei momenti intergenerazionali è stata colta dalla docente di prima elementare con la quale è stato organizzato un percorso legato alla tematica dell'alimentazione che è stata affrontata sotto vari aspetti (sensoriale, di conoscenze, pratico,...).

Prima di iniziare le attività con i bambini e i residenti ci siamo trovati, in qualità di respon-

sabili del progetto, per pianificare le attività e gli incontri. Dopo aver scelto il tema ci siamo posti la domanda su quali fossero le modalità più accattivanti per permettere l'interazione tra i partecipanti. Non neghiamo che inizialmente tra noi serpeggiasse un po' di insicurezza sull'esito degli incontri, in quanto per entrambe le realtà si trattava di un'esperienza nuova. Nonostante questi dubbi abbiamo affrontato con gioia, curiosità e forse anche con un po' di incoscienza questa avventura.

1° INCONTRO

Abbiamo pensato così di svolgere un primo incontro di presa di contatto dove le interviste da parte dei bambini ai residenti di casa Tarcisio, ci hanno permesso di conoscerci e di creare un inizio di relazione. Abbiamo chiacchierato delle festività e dei menù che venivano cucinati una volta. I residenti hanno raccontato ai bambini come passavano loro il Natale quando erano piccoli. In seguito, dopo questa prima parte, ci siamo dedicati alla creazione dei biglietti di Natale, che ha permesso di consolidare questo legame: il lavoro era volutamente strutturato in modo che gli uni avessero bisogno del contributo degli altri e viceversa.

Una signora si ricorda che la sua mamma preparava tanti biscotti per Natale, ma solo da regalare agli altri (alla portinaia ad esempio). Un'altra racconta che i dolci si preparavano solo durante il periodo natalizio, con nostalgia aggiunge che le piacerebbe tanto preparare ancora una volta i biscotti... non sa che presto il suo sogno si realizzerà! Un signore ricorda che a scuola non facevano tante cose come oggi, in particolare non venivano organizzati questi incontri tra generazioni tanto belli, con questi bimbi così educati e gentili.

2° INCONTRO

Il 4 dicembre nel corso del pomeriggio ci siamo riuniti alla casa Tarcisio per preparare degli ottimi biscotti di Natale. Abbiamo realizzato diversi chili di biscotti di varie qualità: i milanesini, i nidi con la marmellata e i brunslì. La collaborazione tra anziano e bambino è stata fondamentale in quanto le giovani manine possedevano la manualità per poter lavorare l'impasto, mentre l'anziano possedeva l'esperienza per gestire le quantità, l'utilizzo degli spazi sulle teglie e l'organizzazione del lavoro. Naturalmente c'è stato anche il tempo per qualche chiacchiera e... qualche furtivo assaggio dell'impasto!





3° INCONTRO A SORPRESA

Il 7 dicembre cinque simpatici San Nicolao sono venuti a scuola a consegnarci i sacchetti pieni di biscotti preparati nell'incontro precedente. Insieme abbiamo ascoltato una storia di Natale e ci siamo scambiati gli auguri di buone feste. È stato un momento di gioia e raccoglimento.

4° INCONTRO

Il percorso intergenerazionale è proseguito anche nel 2018. Il 12 marzo ci siamo riuniti di nuovo a casa Tarcisio. Durante il pomeriggio abbiamo allestito delle simpatiche decorazioni pasquali con galline e uova colorate, da appendere nella sala mensa dei residenti e nelle case degli allievi di prima elementare. Per le mani affaticate e non più molto mobili dei residenti è stato molto prezioso l'aiuto delle scattanti e agili mani infantili. Dopo l'incontro, in classe, i bambini hanno riprodotto in modo artistico i loro pensieri attraverso dei bellissimi disegni e alcune frasi descrittive.



IL SIGNOR CIO RIUSCIVA
A FARE TUTTO DA SOLO
ECI RACCONTAVA STORIE
BUFFE.



ABBIAMO AIUTATO LA SIGNORA A
TAGLIARE E COLORARE PERCHÉ LEI
NON CE LA FACEVA PERCHÉ LE
FACEVA MALE IL BRACCIO.



LA SIGNORA NON VOLEVA
VA FARSÌ AIUTARE.





5° INCONTRO

Il 23 aprile ci siamo riuniti presso la biblioteca delle scuole comunali per un gioco dell'oca a tema culinario. Le pedine erano rappresentate da delle enormi verdure, che si spostavano sul tabellone. I bambini di prima sono stati divisi in gruppi e in ogni gruppo è stato inserito almeno un residente. A turno i gruppi dovevano rispondere a domande inerenti l'alimentazione facendo capo all'olfatto, al tatto o alla memoria dell'anziano. Anche qui a volte era preziosa l'agilità di pensiero delle giovani menti (elencare tre tipi diversi di pasta, di sugo,...) unita all'esperienza della mente "vissuta" (come nel caso del riconoscimento di oggetti particolari: il pettine per raccogliere i mirtilli; oppure ancora nella selezione dei giusti ingredienti per comporre delle ricette, come ad esempio quella del risotto), mentre nell'attività in cui bisognava riconoscere al tatto e all'olfatto diverse spezie e ingredienti è stata fondamentale l'interazione tra tutti i componenti del gruppo.



6° INCONTRO

Come ultimo incontro dell'anno scolastico, lunedì 14 maggio in quel di casa Tarcisio abbiamo deciso di organizzare un momento più "rilassato" e ludico, ci siamo quindi trovati per una tombola! Qui erano coinvolti praticamente tutti i residenti della casa, che hanno potuto condividere con gli altri un momento di divertimento, di gioco e di fortuna. Ora anche i bambini di prima sono abili a riconoscere i numeri compresi tra l'uno e il novanta e i loro occhi fungono da aiuto a chi non vede più molto bene.



7° INCONTRO

Il signor Cio ha regalato una dolce sorpresa ai bambini di prima elementare. Dopo essersi accordato in modo completamente autonomo con il capo cucina di casa Tarcisio e aver organizzato il trasporto con Nicolò, durante la mattinata del 11 giugno si è recato alle scuole elementari dove ha offerto alla classe una deliziosa torta e degli ottimi cannoncini. Con questo gesto ha voluto ringraziare di persona i suoi compagni di viaggio che ad ogni incontro hanno saputo regalarli, a suo dire, "cinque anni di vita".



Le foto parlano da sé, non hanno bisogno di particolari commenti. I nostri dubbi iniziali sono stati fugati dal primo incontro, da ogni singolo sguardo, da ogni piccola interazione avuta tra giovane e anziano.

Il punto di vista dei piccoli protagonisti l'avevo letto all'inizio dell'articolo. Vorremmo solo aggiungere che i bambini, seppur piccoli, si sono sempre in ogni incontro preoccupati in primo luogo del benessere della persona anziana a loro assegnata, si sono sempre premurati di portare a termine prima di tutto il lavoro dell'altro. Inutile aggiungere che hanno imparato sul terreno cosa significhi altruismo, generosità, educazione, rispetto oltre ad abbattere certi timori che avevano per rapporto all'anziano o al diversamente abile dovuti al non conoscere.

Dal punto di vista dei residenti di casa Tarcisio questi incontri sono stati innovativi, importanti e molto belli. Ogni momento passato con i bambini delle scuole elementari ha fatto rinasce un sorriso che si è protratto nei giorni successivi agli incontri e che ha saputo condizionare in modo indiretto anche i residenti che non hanno partecipato in prima persona al progetto. Si è vissuta un'energia positiva, che alcuni già conoscevano in quanto genitori e nonni ed hanno avuto l'occasione di provare nuovamente, mentre per altri è stata un'esperienza completamente nuova. Un'energia, dicevamo, che ha varcato le porte di casa Tarcisio e tutti i partecipanti al progetto (dai bambini, agli anziani, a noi responsabili e ai collaboratori) hanno potuto giovarne. Ancora oggi parlando degli allievi della classe prima delle scuole elementari di Tenero con chi ha vissuto da protagonista questo percorso, gli occhi si illuminano e i sorrisi si allargano sui volti dei residenti, che ricordano questi momenti di gentile scambio con estrema felicità e riconoscenza.

Possiamo affermare con estrema soddisfazione e un po' di orgoglio di aver realizzato un


bel progetto e di aver messo le basi per una collaborazione che può ulteriormente crescere. Ci siamo resi conto che "sono le piccole cose che avvicinano le persone". L'esperienza che abbiamo accumulato in questi incontri ci ha già dato qualche spunto per poter proseguire con queste attività anche l'anno prossimo, magari sfruttando altri aspetti della vita quotidiana.

Ci teniamo particolarmente a fare alcuni ringraziamenti: in primo luogo un grande grazie ai bambini della 1a A e ai residenti di casa Tarcisio che hanno partecipato alle attività condividendo momenti che rimarranno stampati nei cuori e nelle menti. Grazie ai nostri collaboratori che ci hanno aiutato nella gestione delle attività più impegnative. E da ultimo, ma non per ultimo, un sincero e sentito grazie va a Gianfranco Storni, direttore delle scuole elementari di Tenero-Contra, e a Mauro Pirlo, già direttore di casa Tarcisio per aver creduto in questo progetto e per averlo sostenuto in ogni sua sfaccettatura lungo tutto il suo percorso.

a cura di **Barbara Ticò** (docente)
e **Nicolò Troisi** (animatore di casa Tarcisio)

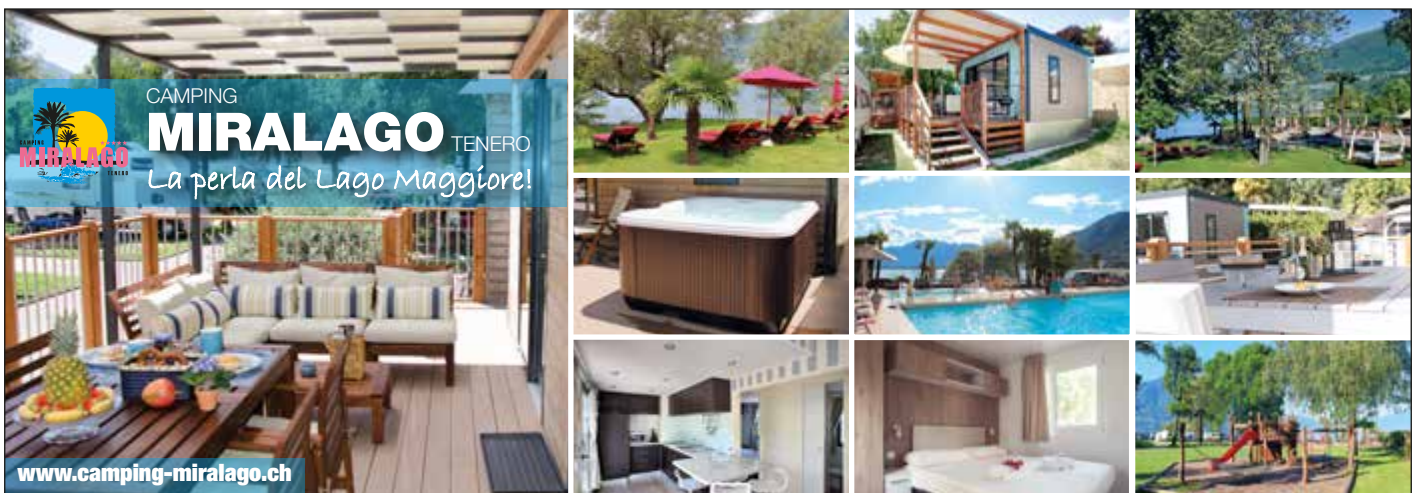
Farmacia **Caroni**

servizio a domicilio

 **SCARPE CHE SI ADATTANO AL VOSTRO PIEDE**
IN DIVERSE LARGHEZZE CON PREDISPOSIZIONE
AL PLANTARE PERSONALIZZATO.

 **CALZATURE SPECIFICHE PER RIABILITAZIONE,**
CONVALESCENZA E DIABETICI.

Via al Giardino
6598 Tenero
Telefono 091 745 23 03
Fax 091 745 19 00
www.farmaciacaroni.ch
info@farmaciacaroni.ch





A Tenero, nella sala del Consiglio Comunale, dei giovani si ritrovano 2-3 sere la settimana per danzare, recitare, cantare: si preparano per la realizzazione del prossimo musical. Lì infatti c'è la "sede logistica" della compagnia Teatro Caléa.

LA STORIA

La Compagnia Teatro Caléa nasce nell'estate 2012 da un'idea di **Alexandra Lanini** con il fine di rappresentare sul nostro territorio spettacoli teatrali che riflettono la condizione dei giovani adulti nel nostro contesto socio-economico. Alexandra, dopo aver scritto la sua prima pièce *La Crisi del 25*, decide di proporre il suo progetto a giovani ragazze, **Jesaia Pura** e **Camila Koller**, anch'esse appassionate di spettacolo. Le tre ragazze iniziano così a lavorare sulla pièce, costruendola e cucendola su loro stesse come fosse un vestito, utilizzando tutti i mezzi e le risorse a loro disponibili. Dopo nove mesi di "gestazione" salgono finalmente sulla scena presso il Teatro Paravento di Locarno. In seguito a un inatteso riscontro positivo da parte del pubblico, decidono di replicare la commedia

qualche mese dopo ottenendo altrettanto successo. Soddisfatte e motivate decidono allora di proseguire questa strada con il desiderio di crescere maggiormente da un punto di vista qualitativo e professionale. Da questo momento in poi le ragazze portano in scena uno spettacolo all'anno (*Ailoviù*, *Broadway Night* e *Carnivora*), coinvolgendo sempre più artisti presenti sul nostro territorio. Nel Team Caléa oggi, oltre ad Alexandra e Jesaia, ci sono **Giulia Baccarin** e **Ilaria Brogginì**.

IL MUSICAL "ALL SHOOK UP"

Inizialmente la scelta era orientata verso la produzione del musical *Grease*, del quale ci sono stati però rifiutati i diritti d'autore. La casa di produzione, la Gallissas Theaterverlag di Berlino, ci consigliò questo nuovo e sconosciuto spettacolo.

Il nostro quinto lavoro: *All Shook Up* racconta la storia di un piccolo villaggio nel Midwest americano anni '50, completamente scompigliato dall'arrivo del seducente Chad, un giovane chitarrista, appena uscito di prigione. Scopre il Mamie Eisenhower Decency Act, un decreto che proibiva musica ad alto volume,



Alexandra Lanini

amoreggiamenti in pubblico e pantaloni attillati e cerca di istigare gli abitanti alla ribellione. Il titolo significa letteralmente “scosso”, è il riferimento all’amore che sconvolge, scombussola, rompe tutti gli equilibri, tutte le regole e tutte le restrizioni; è un amore però che dà speranza, perché riesce a germogliare anche nei cuori dei cittadini.

La preparazione del musical è iniziata nel settembre 2017 con il casting di attori e musicisti. 21 sono gli artisti ticinesi scelti per i personaggi della storia; 9 i musicisti dell’orchestra per la colonna sonora basata sulle melodie di Elvis Presley, diretti da **Simone Voumard**. Io mi sono occupata della creazione delle coreografie, della regia delle scene recitative e del montaggio dei cori, assumendomi la responsabilità della direzione artistica. Giulia si è occupata della scelta e dell’assegnazione dei costumi, della raccolta dell’oggettistica e dell’organizzazione dei cambi di scena. Ilaria ha gestito la parte della corrispondenza con i vari enti e con gli sponsor. Jesaia si è concentrata maggiormente sulla performance in qualità di attrice principale dello spettacolo.

Nel cast di attori del musical *All shook up* anche **Marleen e Leon Brancatelli**, nostri concittadini di Tenero: «*La più grande soddisfazione è stata poter collaborare attivamente a uno spettacolo che regala divertimento a un grande pubblico di tutte le età e che parla oltretutto dell’amore, nel quale ognuno di noi è coinvolto quotidianamente. La preparazione ha richiesto tantissimo tempo, energia, coraggio e fiducia, ma vivere quell’emozione di far parte della catena necessaria per riuscire a portare sul palco uno show di questa ampiezza è impagabile. Cogliamo l’occasione per ringraziare ogni singolo collaboratore (regista, team organizzativo, attori, musicisti, tecnici, sponsor, aiutanti) per questo successo!*»

Le prove nella sala del Consiglio Comunale



CONTATTO

Teatro Caléa
c/o Alexandra Lanini
Via dei Fiori 5, 6598 Tenero
www.calea.ch
teatro.calea@gmail.com
Tel. +41786069111

Il musical presentato a più riprese in primavera, al Teatro del Gatto ad Ascona e al Palexpo e al Teatro di Locarno, ha riscosso un grande successo, più di mille i biglietti venduti. Il nostro Comune ha messo a disposizione alcuni biglietti a prezzi scontati presso la cancelleria, in accordo con la Commissione Cultura.

IL FUTURO

Ancora provati dalle mille emozioni che ci hanno accompagnato in questo ultimo anno, ci ritroviamo a essere motivati a proseguire il nostro futuro artistico. L’anno prossimo, un po’ per differenziare e un po’ per svolgere qualcosa di meno dispendioso a livello energetico, ricordando ai lettori che tutti quanti abbiamo un’occupazione professionale al 100%, vorremmo dedicarci allo spettacolo *The Rock’n’roll Show*, già presentato in primavera, uno show musicale anni ’50, ispirato alle più belle canzoni Rock’n Roll, incorniciato da attori e ballerini. L’obiettivo non è solo quello di calcare scene importanti della nostra regione, ma di farci conoscere anche attraverso eventi pubblici e privati, quali manifestazioni locali o cene aziendali.

A cura di **Alexandra Lanini**



DOVE FINISCONO I NOSTRI RIFIUTI?

... in un mondo di colore



LA TASSA SUL SACCO

I tempi del sacco nero da 110 litri in cui buttare di tutto – dalle bottiglie al giornale, dalle scatolette ai pannolini – sono finiti. Ora abbiamo i sacchi colorati!

La tassa sul sacco – con una quota fissa e una parte causale, secondo il principio del "chi inquina paga" – è stata introdotta nel nostro Comune dal 1° luglio 2002, molto tempo prima che una Legge cantonale prevedesse la sua introduzione in tutto il Ticino a partire dal 1° gennaio del 2018. Alla fine dello scorso anno 49 comuni su 115, pari al 50% della popolazione, applicavano già questo sistema.

Attualmente, in Svizzera, il 70% della popolazione paga lo smaltimento dei rifiuti secondo il principio di causalità. Il materiale riciclabile viene sempre più spesso raccolto in modo differenziato. Così, sebbene nel corso degli ultimi decenni si sia registrato un aumento della popolazione, i rifiuti finiti nel sacco della spazzatura sono diminuiti.

CHE RIFIUTI PRODUCE LO SVIZZERO MEDIO?

Analizzando il contenuto dei sacchi della spazzatura, riusciamo a sapere quali siano i rifiuti dello svizzero medio. Nei 206 kg di spazzatura pro capite raccolti ogni anno sul bordo delle strade si trova di tutto: dai rifiuti biogeni, a quelli minerali, agli apparecchi elettronici passando per la plastica, il cartone, il vetro e i tessuti. Mentre le percentuali di ferro, carta, cartone e prodotti naturali organici (ad es. legno e cuoio) sono costantemente diminuite a partire dagli anni Novanta, due tipi di rifiuti hanno acquisito una particolare importanza: i rifiuti biogeni (33% circa) e gli imballaggi in materiali compositi (14%).

Anche la carta (in cui sono compresi i tovaglioli non riciclabili, gli asciugamani, i fazzoletti, ecc.) con il 16% e le "altre plastiche" con il 13%, riempiono i nostri sacchi.

Va precisato inoltre che il terzo rappresentato dai rifiuti biogeni è costituito per più della metà da derrate alimentari ancora in gran parte commestibili. Questo spreco di cibo rappresenta in totale oltre il 15% di tutta la spazzatura (UFAM 2014, foodwaste.ch, 2014).

NEL NOSTRO COMUNE

Ma ritorniamo al nostro Comune e al viaggio che il nostro sacco della spazzatura intraprende ogni giorno.

Dopo essere stato stipato ben bene con ogni tipo di rifiuti (noi purtroppo non siamo molto diversi dallo svizzero medio!), il sacco viene portato nel container sotto casa, ai bordi della strada o in uno dei 5 centri adibiti all'uopo:

- Posteggio ex Corda Tenero
- Palazzo Comunale Tenero
- Posteggio Chiesa Contra
- Centro raccolta Contra di Sotto
- Posteggio Alfred Müller.

La Ditta Sabesa SA di Riazzino, provvede alla sua raccolta 2 volte alla settimana (il lunedì e il venerdì) e trasporta tutto quanto raccolto all'Azienda Cantonale Rifiuti (ACR) di Giubiasco.



L'AZIENDA CANTONALE DEI RIFIUTI

- Il 24 marzo 2004 il Gran Consiglio approva la legge concernente l'istituzione dell'ACR e il 22 giugno il Piano d'utilizzazione per l'Impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti (ICTR) a Giubiasco.
- L'11 settembre del 2006 iniziano i lavori di costruzione dell'ICTR.
- Il 10 agosto 2009 viene acceso il primo fuoco, con la messa in funzione della prima linea di combustione.

– L'ICTR – dal mese di maggio 2011 – è il primo Impianto di termovalorizzazione svizzero a inaugurare un sistema di pubblicazione online dei dati delle emissioni (OASI).

– A partire dal mese di ottobre 2012 viene distribuito il calore alle utenze.

Nel 2016 lo studio *Emissions of airborne pollutants from the municipal solid waste incineration plants of Giubiasco and Hinwil* commissionato dall'Ufficio federale dell'ambiente al Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa) attesta che le emissioni di polveri fini (incluse le nanoparticelle) misurate dai camini degli impianti sono molto basse e dimostrano l'ottimo funzionamento del trattamento dei fumi a 4 stadi, in particolare quello del filtro a maniche. Inoltre si ottiene la ricertificazione del sistema qualità, ambiente e sicurezza secondo la revisione delle norme, che confermano il continuo impegno dell'ACR per un servizio pubblico di qualità, per la salvaguardia ambientale e per la gestione della salute e la sicurezza sul lavoro.

I nostri sacchi della spazzatura entrano in un ciclo di produzione energetica. Infatti, con l'Impianto di termovalorizzazione di Giubiasco i rifiuti solidi urbani (RSU) sono inceneriti per produrre calore ed energia elettrica.

ALCUNI DATI TECNICI DEL ICTR

Con una potenza di 27 MW l'impianto di Giubiasco, permette di coprire il fabbisogno termico per più di 4'000 appartamenti di 100 mq riducendo parallelamente le emissioni prodotte dalla combustione di circa 4'300'000 litri di gasolio (meno 12'600 t CO²/anno, meno 0.038 t PM10/anno e meno 7.23 tNOx/anno) dovuti ai tradizionali sistemi di produzione del calore.

La realizzazione dell'impianto ha richiesto un investimento di 46,7 milioni.

ALCUNI DATI STATISTICI DEL NOSTRO COMUNE

Quantitativi di rifiuti solidi urbani (RSU) per Tenero-Contra nel 2001, prima dell'introduzione della tassa sul sacco:
Kg. 983'550 per una popolazione di 2'386 abitanti per un pro capite di 413 kg.

Quantitativi di RSU nel 2017:

Kg. 647'582 per una popolazione di 3'174 abitanti per un pro capite di 204 kg.



L'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco

Il progetto della rete di teleriscaldamento del bellinzonese considera un bacino di utenti che comprende Bellinzona, Giubiasco, Sementina ma che potrebbe interessare anche Camorino, Sant'Antonino e Pratocarasso. I beneficiari saranno edifici abitativi, industrie ed edifici pubblici.

La produzione di energia elettrica viene ridotta in relazione al fabbisogno di calore. Nella stagione calda aumenta la produzione di elet-

tricità e diminuisce quella di calore. Nella stagione fredda aumenta la produzione di calore e diminuisce la produzione di elettricità. Grazie a questo utilizzo combinato (calore-energia elettrica), denominato cogenerazione, è possibile sfruttare in maniera ottimale l'energia generata dalla combustione dei rifiuti.

Il progetto di teleriscaldamento ha un ruolo fondamentale quale strumento integrato con lo sviluppo urbanistico ed il risparmio energetico, questa è la grande sfida del nostro millennio.

COSA POSSIAMO FARE NOI?

La raccolta differenziata è il miglior metodo per preservare e mantenere le risorse naturali. A vantaggio nostro, ma soprattutto delle future generazioni. E inoltre si risparmia.

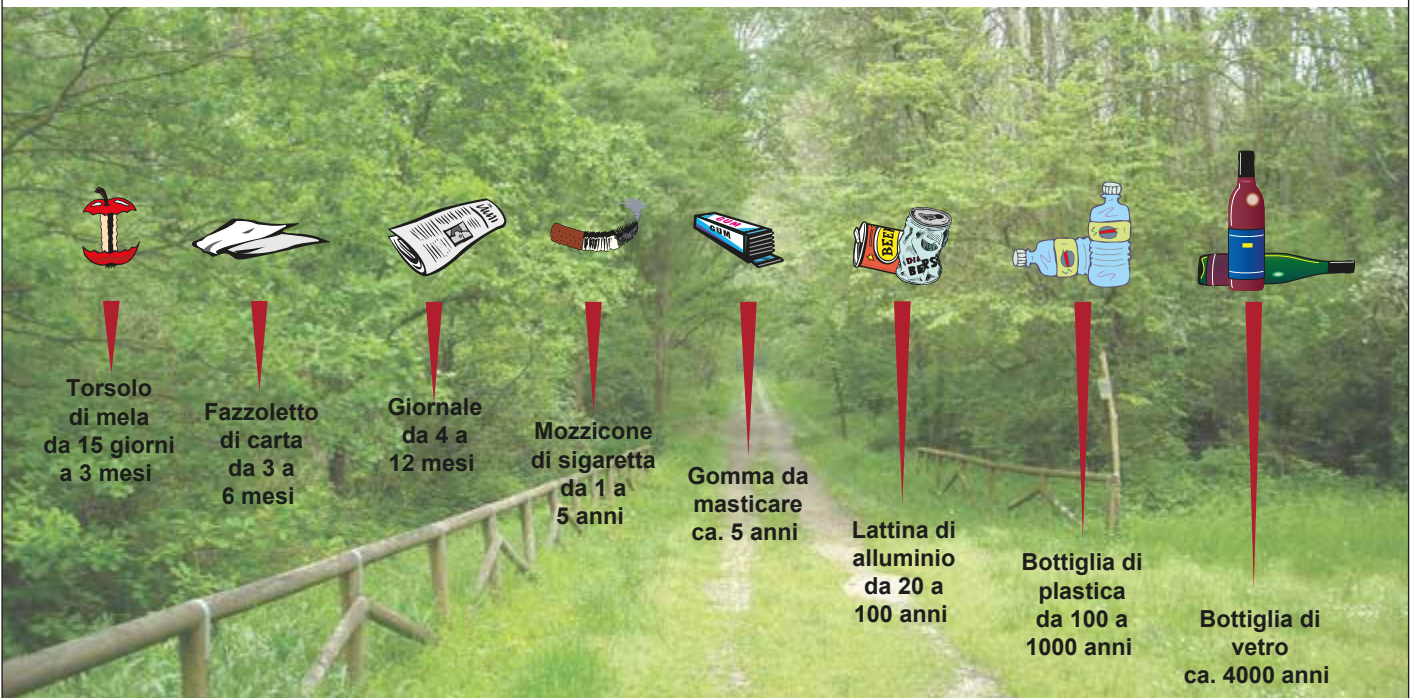
a cura di **Flavia Mercoli**

Pubblicazioni interessanti: *Smaltire i rifiuti – Illustrazione della situazione in Svizzera* (Pubblicato dall'Ufficio federale dell'ambiente UFAM Berna, 2016).



Quanto tempo occorre?

La decomposizione di molti oggetti che utilizziamo e scartiamo quotidianamente richiede molto tempo.



acr, agire con rispetto

ARCHITETTURA

GORDOLA-COLLINA: vendesi IN ZONA RESIDENZIALE
NUOVA COSTRUZIONE RES. "LA GHIANDAIA"
villetta UNIFAMILIARE con posteggi e ascensore privato, vista
imperdibile e imprendibile sul LAGO MAGGIORE, a pochi passi da
tutte le comodità e a pochi chilometri dai centri urbani di
Locarno-Bellinzona e Lugano - abitazione primaria richiesta -



ARCHITETTURA TRISTANO MARTINI
Dipl.Arch.BA-HES-SO/SIA/OTIA
Via Tre Case 1
6598 TENERO
+41 (0) 91 745 02 06
+41 (0) 79 352 12 43
tmarchi@bluewin.ch
www.3marchi.ch

**DAL COSTRUTTORE
ALL'ACQUIRENTE DIRETTAMENTE**



TENERO

COMETAL
Fabbrica di lamelle
Rotoloni e tende da sole
Fornitura, posa, riparazioni
Tel. 091 859 10 22
Fax 091 859 27 03
www.cometal.ch



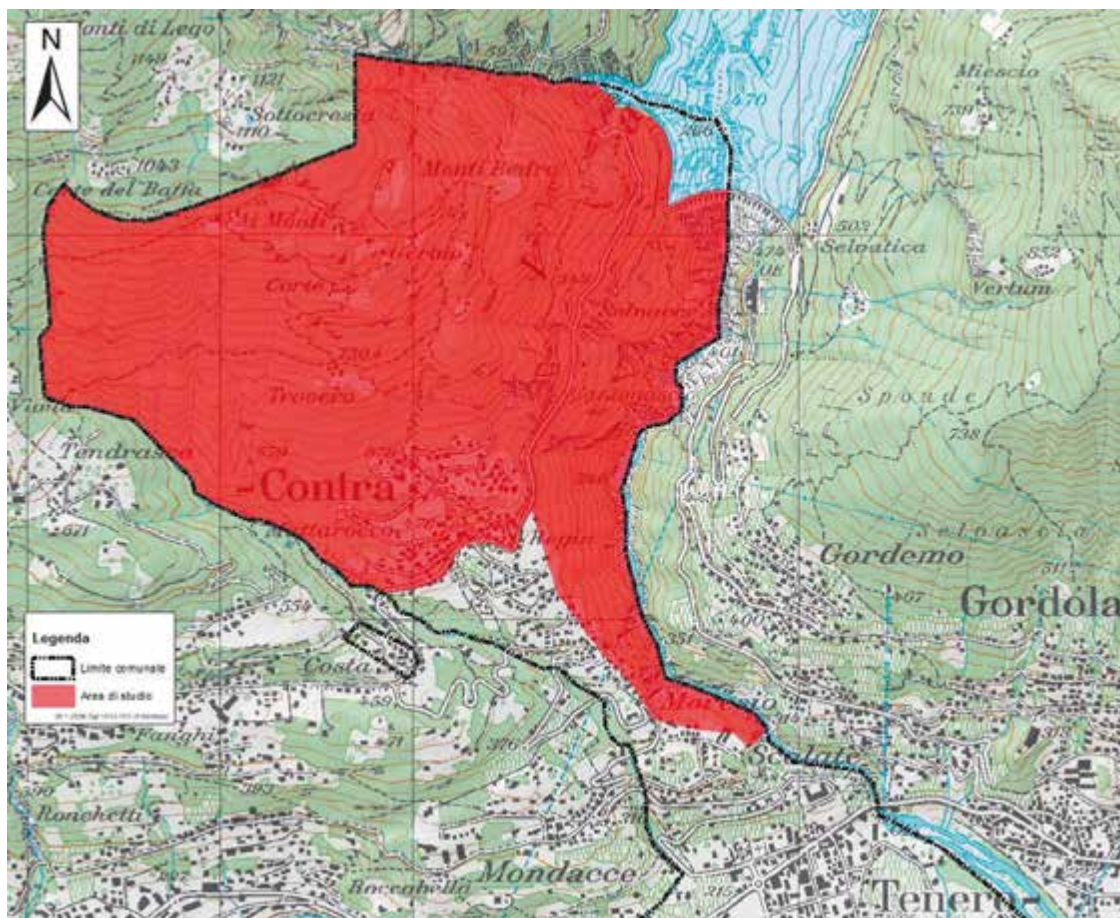
Tutti i colori
del **Merlot**

MATASCI
VINI E DISTILLATI DAL 1921

Via Verbano 6
CH - 6598 Tenero
Tel. 091 735 60 11
www.matasci-vini.ch

TENERO-CONTRA E I BOSCHI DI PROTEZIONE

Progetto integrale forestale



Stato attuale del bosco di protezione sopra Contra

I boschi che ricoprono il territorio di Tenero-Contra (178 ha) sono caratterizzati soprattutto da castagneti (in parte governati in passato a ceduo) e da faggete.

Di particolare importanza sono i boschi che svolgono una funzione di protezione diretta dell'abitato di Contra e della strada cantonale Tenero-Contra-Mergoscia da pericoli naturali, quali ad esempio alluvionamento e movimento di versante; essi rappresentano il 78% dell'intera superficie boschiva comunale.

Negli ultimi decenni questi boschi si sono deteriorati (sono "invecchiati male"), soprattutto a causa di una mancata gestione selvicolturale; addentrandosi nella foresta è facile imbattersi in piante o intere ceppaie sradicate dal vento e dalla neve. Il cambiamento climatico ha inoltre favorito l'insediamento di piante neofite invasive (Paulownia, Ailanto, Buddleja, Fitolacca) che condizionano negativamente la crescita delle specie indigene.

Le attuali caratteristiche di questi boschi non soddisfano lo stato minimo richiesto dalla Confederazione per adempiere alla funzio-



ne di protezione e la loro evoluzione futura, lasciando alla natura il proprio corso, tende a peggiorare; risulta quindi necessario procedere con “interventi di cura minimi” al fine di garantire nel modo più durevole possibile l’efficacia protettiva della copertura forestale. Per far fronte a questa situazione, il Municipio ha conferito allo studio di consulenze ambientali ed ingegneria forestale EcoControl SA di Locarno il mandato per l’allestimento dello studio preliminare del Progetto integrale forestale collina di Tenero-Contra. Il progetto viene svolto in stretta collaborazione con l’Ufficio forestale del 4° circondario (ing. Nicola Bomio-Pacciorini e forestale Michele Wildhaber) e con la Sezione forestale cantonale. Per ringiovanire il bosco e garantire nel futuro la funzione protettiva di tutto il comparto forestale in esame è stata proposta l’esecuzione di vari interventi selvicolturali comprendenti in particolare:

- Il taglio del bosco ceduo risparmiando gli alberi più vigorosi e stabili allo scopo di garantire la rinnovazione del bosco.

Piante sradicate dal vento



- Il taglio degli alberi vecchi e pericolanti per favorire la crescita degli esemplari più giovani e vigorosi.
- La creazione di piccole aperture per favorire la rinnovazione naturale.

Gli interventi selvicolturali saranno di principio da eseguire sull’arco di 5 anni, durante il periodo di riposo vegetativo (ottobre-marzo).

Per rendere funzionali questi interventi il progetto prevede di allacciare l’intero comparto boschivo con una nuova strada forestale dall’abitato che collega il nucleo di Tecetti con i Monti di Bedra, per una lunghezza complessiva di ca. 1’800 m. Questo nuovo impianto forestale permetterà di impiegare la teleferica forestale per l’esbosco degli alberi tagliati, anziché l’elicottero, riducendo in questo modo anche l’inquinamento atmosferico e fonico.

Prima di poter realizzare gli interventi proposti bisognerà ancora attendere un paio di anni. L’iter procedurale è infatti ancora lungo; lo studio preliminare dovrà essere dapprima sottoposto alla Sezione forestale per approvazione tecnica formale, dopodiché si potrà procedere con le prossime fasi progettuali (progetto definitivo, domanda di costruzione, appalto, esecuzione dei lavori).

Grazie a questi interventi e alla cura attenta del territorio verrà garantita una protezione efficace della popolazione e dei beni immobiliari di Tenero-Contra, favorendo nel contempo una maggiore biodiversità con un controllo attento delle neofite.

a cura di **Gianfranco Giugni**
e **Christian Casari**
(EcoControl SA)

 **EcoControl** SA

Consulenze ambientali e naturalistiche
Ingegneria forestale
Fisica ed energetica della costruzione

www.ecocontrol.ch

CH - 6604 Locarno
Via Rovedo 16 - CP 464
+41 (0)91 290 12 00
info@ecocontrol.ch

CH - 6900 Lugano
Via Cortivallo 3
+41 (0)91 922 08 25
lugano@ecocontrol.ch



Sotto questa rubrica diamo spazio quest'anno a un giovane che ha intrapreso una carriera che sicuramente molti ragazzi (e perché no anche ragazze) sognano fin da piccoli. Quella di pilota d'aereo, in particolare Emanuele è pilota d'aerei militari.

Emanuele, nato il 18 aprile 1993, ha frequentato la Scuola dell'infanzia e le Elementari a Tenero, le Scuole Medie a Gordola. Ha poi intrapreso un apprendistato di polimeccanico con maturità a Losone. Tra i requisiti per poter iniziare la carriera di pilota militare vi è la maturità professionale o liceale.

La prima domanda che sorge spontanea: Quando è nata l'idea di fare il pilota militare?

All'inizio era più il classico dei sogni nel cassetto di un bambino. Già dalle elementari continuavo a ripetere "voglio volare, voglio volare". I miei genitori mi assecondavano e mi dicevano vediamo poi quando sarai grande... Poi, visto che ero sempre più convinto di fare questo mestiere, ho intrapreso tutte le pratiche per iniziare la formazione.

Dopo il percorso scolastico, come si svolge l'iter per poter arrivare alle selezioni dapprima e all'istruzione in seguito?

A 17 anni ho iniziato con le prime selezioni SPHAIR, alle quali ci si iscrive sul loro sito ufficiale e ci si sottopone ad un test teorico. Passato il test si fa un corso di volo (circa 10 ore) della durata di due settimane all'aeroporto di Locarno-Magadino. Si vola su un piccolo aereo sempre accompagnati da un istruttore. Durante questo corso si affrontano tutte le tematiche del volo: decollo, atterraggio, curve, salita e discesa. Terminato questo corso ci si candida quale aspirante pilota militare e qui vengono effettuate le selezioni psicologiche e il test medico. Quindi si procede con una settimana di selezioni al simulatore di volo su PC7 sempre a Locarno-Magadino. Bisogna inoltre eseguire il servizio militare e ottenere il grado di tenente. Le ultime selezioni di sei settimane, sempre all'aeroporto di Magadino, riguardano i voli (20 ore) su PC7, accompa-

gnati ancora dall'istruttore. Anche in queste prove si affrontano tutte le tematiche del volo come nelle precedenti con l'aggiunta di acrobazie. Una volta superate queste ultime selezioni si firma un contratto quale pilota militare.

Ma a questo punto l'istruzione è completata?

No, la mia formazione ha previsto tre anni al Technikum di Winterthur per l'ottenimento del Bachelor in scienza dell'aviazione (chiaramente in tedesco). Nel contempo sono iniziate le teorie e la pratica alla Swiss, per ottenere la licenza quale pilota di linea. Questa prassi permette ai futuri piloti militare di avere tutte le informazioni più approfondite sull'aviazione in generale. Terminati i tre anni al Technikum è iniziata la vera istruzione militare, dapprima sul PC7 della durata di un anno. Anche in questo caso l'istruzione si svolge su tutte le manovre che il velivolo permette, ma questa volta si vola senza l'istruttore.

In seguito si passa al volo in formazione dapprima a due e poi a quattro velivoli, al volo strumentale e infine si introduce il servizio di polizia aerea. Attualmente volo sul PC21 (velocità di crociera 500 km/h e velocità massima 700 km/h), che è il "fratello maggiore" del PC7. Questo aereo è utilizzato per la formazione avanzata dei piloti e prevede prevalentemente l'istruzione per il combattimento aereo e le operazioni di servizio di polizia aerea.

Quale è il passo successivo in questa carriera da sogno?

Da gennaio dell'anno prossimo passerò a volare su jet da combattimento FA18 e l'istruzione ricomincia come era iniziata, ma con velivoli molto più veloci e performanti.

Opportunità finanziarie?

Tutta la formazione non costa nulla. Durante il periodo di formazione si ha una retribuzione normale, come un artigiano diplomato. Ma chiaramente al termine, con la possibilità di fare carriera militare e di avanzare di grado anche nell'aviazione, lo stipendio può aumentare e viene adeguato in base alle funzioni e responsabilità.



Durante le selezioni all'aeroporto di Locarno-Magadino sul PC7

Quale è stata la difficoltà maggiore in tutto questo percorso formativo?

Difficile da dire, ogni selezione ha le sue difficoltà e ogni candidato affronta questo percorso in modo diverso. Chiaro che ci si deve impegnare sempre al massimo per poter ottenere il passaggio al gradino seguente! Una delle difficoltà per noi ticinesi è che la maggior parte delle selezioni e dell'istruzione

vengono fatte in tedesco, mentre il programma SPHAIR e le selezioni psicologiche vengono svolte in italiano.

Quale sensazioni hai provato la prima volta che hai volato da solo?

Sicuramente oltre ad essere stata una grande emozione, c'è stato anche un buon grado di nervosismo. Ti rendi conto che in quel momento devi prendere tutte le decisioni da solo. Ma una volta decollato le cose da fare sono così tante che non si ha più tempo di pensare ad altro se non al volo stesso.



Quali sono le difficoltà di un volo in formazione?

Per quello che riguarda il volo del tuo aereo non cambia nulla, quello che cambia sono i riferimenti in volo, non si guarda più in avanti, ma lateralmente verso il tuo compagno a fianco. Ci sono dei punti di riferimento tra un aereo e l'altro che ti permettono di volare in sicurezza. Certo che bisogna avere una grande fiducia l'uno dell'altro e tutti i piloti devono avere lo stesso livello di istruzione.

Puoi raccontarmi un episodio che ti ha particolarmente colpito?

Sicuramente l'episodio che mi è rimasto impresso è stato un avvicinamento strumentale in formazione a due all'aeroporto di Meiringen. Quel giorno la meteo non era delle migliori e dopo un'impegnativa missione di polizia aerea eseguita sopra le nuvole, siamo rientrati alla base in volo strumentale. Un avvicinamento a una velocità di 450 km/h a una distanza di circa tre metri tra i due aerei, il tutto eseguito nelle nuvole.

Giornata tipo di un pilota militare?

Attualmente sono alla base militare di Emmen. Sveglia, colazione e poi al lavoro. La giornata lavorativa inizia con il briefing meteo tutti assieme; poi in base al piano di volo personale si fa il briefing sul volo e si parte, ogni volo dura circa un'ora. Una volta terminato si effettua il debriefing. Di solito si fanno due voli al giorno, uno al mattino l'altro al pomeriggio. Non si parte mai per il volo successivo fino a quando non si hanno visualizzato tutte le posizioni, le decisioni e gli errori effettuati nel volo precedente.

Per finire questa intervista, consiglieresti questa carriera a un ragazzo?

Sicuramente sì! Anche se tutto il percorso per arrivare è molto tosto e ci si deve impegnare al massimo, le possibilità che si hanno con questa carriera, le esperienze che si fanno e la varietà di missioni o azioni che vengono fatte durante ogni singolo volo non si possono paragonare a nessun'altra professione.

a cura di **Flavia Mercoli**

Siete interessati a questa carriera?

Per informazioni consultate il sito ufficiale "sphaire.ch", porta per entrare nel mondo dell'aviazione. In questo sito troverete informazioni sulla carriera di pilota in generale e le relative valutazioni.



Il nostro Comune custodisce due frantoi. Uno è situato a Contra, a lato della piazza, e l'altro a Tenero, nei pressi del terreno su cui sorgeva la Cartiera. Il primo risale al 1653, il secondo al 1926. Entrambi sono costituiti da una o due macine (molazze) rotative situate all'interno di una vasca. Pur sfruttando lo stesso principio meccanico (frantumazione attraverso la pressione esercitata dalle molazze) erano destinati a scopi molto diversi.

IL FRANTOIO DI CONTRA

Il frantoio di Contra è in pietra ed è composto da una vasca e da una macina. Al centro vi era un perno di legno attorno al quale ruotava la macina. Il manufatto presenta diverse incisioni. Sulla vasca si leggono «1653», probabile anno di costruzione, e la scritta «TRASP 1870», che suggerisce un'ubicazione originaria diversa (trasportato nel 1870?). La macina porta invece la scritta «IL[?] C[ristof]o Ro FV AdAMI FeC[i]T I[n] A[nno]¹», con un chiaro riferimento alla famiglia D'Adami, patrizia di Contra. Fino alla fine del secolo scorso era ubicato nello scantinato del Palazzo comunale.

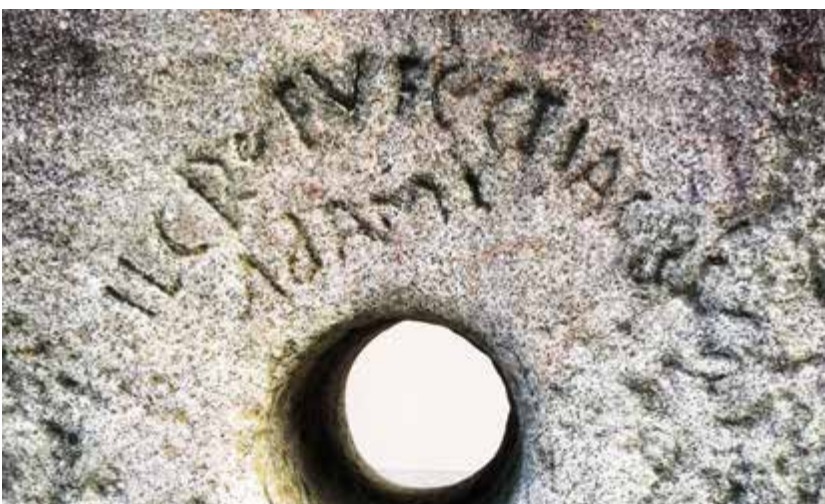
Lumino a olio



La tradizione ricorda il frantoio adibito alla produzione di olio di noci. La coltivazione del noce era ben presente nel villaggio, come attesta il Lavizzari che nel 1863 segnala la presenza di «maestosi noci»². Le noci erano raccolte in ottobre e messe poi a seccare su dei graticci al sole. In inverno venivano spaccate e i gherigli separati dai gusci. È a questo punto che entrava in azione il frantoio che, grazie alla macina azionata da robuste braccia, riduceva i gherigli in una massa farinosa e oleosa che veniva riscaldata fino a quando cominciava a colare l'olio. L'impasto veniva allora avvolto in un telo e passato al torchio due volte. Si calcola che 12-14 kg di gherigli forniscono da 7,5 a 8,5 litri di olio. La parte

1. L'interpretazione dell'incisione è stata fatta in collaborazione con il Centro di Dialettologia e di Etnografia di Bellinzona

2. Lavizzari L., *Escursioni nel Cantone Ticino*, Lugano, 1863, p. 377.



solida che rimaneva veniva data ai bambini da sgranocchiare o veniva macinata per farne una farina usata per la preparazione delle torte. L'olio era utilizzato soprattutto per l'illuminazione, ma probabilmente serviva anche in cucina come condimento³.

È ipotizzabile che il frantoio di Contra fosse impiegato anche per la produzione di olio d'oliva, vista la presenza dei toponimi *in Oriva* a Contra e *el Mònte Olivéto* a Tenero; inoltre si ricorda la presenza di ulivi sul versante sud del *Mátro* a meridione della frazione della Costa⁴. La coltivazione dell'ulivo era dunque presente alle nostre latitudini, ma un evento climatico straordinario pose drammaticamente fine a questa coltivazione. Nell'inverno del 1709 l'Europa fu investita da un'ondata di freddo eccezionale, le tempe-

rature raggiunsero valori incredibili: -23° a Parigi, -17° a Venezia, -29° a Berlino; fiumi, laghi e mari gelarono e, come detto, anche parte del patrimonio vegetale fu distrutto. È probabile che da quell'anno la coltivazione dell'ulivo subì una drastica riduzione, specialmente nelle zone come la nostra, situata ai limiti dell'area mediterranea. D'altra parte, già dalla fine del Medioevo, le temperature medie erano in calo; la cosiddetta *piccola glaciazione* determinò un avanzamento dei ghiacciai che raggiunse il culmine attorno al 1850.

IL FRANTOIO DI TENERO

Di tutt'altra fattura e destinazione è invece il frantoio di Tenero. Questo macchinario, composto da una vasca di ferro e due macine di pietra, era azionato da un motore elettrico. In rilievo porta la scritta «J.M. VOITH HEIDENHEIM 1926 No 299», il nome della ditta produttrice tedesca tuttora attiva nel settore delle macchine.

Epifanio Bovolenta, che a quel frantoio ci lavorò, racconta che all'interno della Cartiera ve ne erano tre e venivano chiamate *molazze*, quella visibile sul piazzale era soprannominata *la scvedesa*, ma non si sa per quale ragione. Servivano per macinare la carta di scarto, *i foiasc*. Durante il processo di fabbricazione si potevano verificare delle disfunzioni che avevano delle conseguenze sulla qualità della carta. Quella non idonea veniva eliminata e stoccata in cantina. In un secondo tempo veniva messa nelle molazze per macinarla in modo da ottenere una specie di farina che veniva aggiunta alla cellulosa per preparare la pasta impiegata per la fabbricazione della carta. La molazza fu utilizzata fino agli anni '70 del secolo scorso, dopo di che fu sostituita dal defibratore, una macchina che faceva lo stesso lavoro ma in modo molto più rapido ed efficace.

a cura di **Mario Canevascini**



3. AAVV, *Il torchio di Sonvico*, Sonvico, 1984, pp. 7-8

4. Canevascini M. e Vassere S., *Tenero-Contra – Nomi di luogo tra storia e territorio*, Tenero-Contra 2012, p. 25

Residenza Tertianum



Il 1° Novembre 2017 ha aperto la struttura *Tertianum Al Vigneto* a Tenero. Dopo un anno il centro ha un'occupazione del 70% e 30 collaboratori lavorano per il bene degli ospiti. Il luminoso Bistrò, che può vantare una terrazza soleggiata, conta giornalmente 80 residenti che si lasciano viziare. I residenti si incontrano sia per pranzare insieme, che per godersi una merenda nei miti pomeriggi. In occasione del primo compleanno di *Tertianum Al Vigneto* diamo un'occhiata dietro le quinte del centro abitativo e di cura. Chi sono i suoi ospiti e quali sono le motivazioni che li hanno spinti a scegliere di risiedere in questa struttura?



Lidia Schmid, vive in un appartamento.
«Mi sono interessata al nuovo centro abitativo e di cura di Tenero sin dalla posa della prima pietra. Prima abitavo in un bell'appartamento, ma con l'avanzare dell'età iniziavo a preoccuparmi ad entrare nella doccia da sola. Necessitavo di un aiuto. Ho visitato il Centro abitativo e di cura Al Vigneto e ho da subito deciso di affittare un appartamento. I miei figli mi hanno aiutato con il trasloco. Oggi amo particolarmente occuparmi delle piante che sbocciano sul balcone del mio luminoso appartamento. Oltre a fare calze a maglia per i miei nipoti, mi piace frequentare il centro della Pro Senectute. Non ho mancato nemmeno una volta alle lezioni di ginnastica dolce. Inoltre ho fatto nuove amicizie. Mi piacciono i pomeriggi in compagnia al Bistrò, dove spesso vi sono attività quali la tombola oppure il Discnà dei ticinesi. Non mi annoio mai».



Renzo Epis, è stato uno dei primi ospiti del reparto medicalizzato e ha vissuto bene il trasferimento presso *Tertianum Al Vigneto*. L'idraulico, trasferitosi nel 1940 da Muralto a Tenero, ha fondato una ditta di impianti sanitari e riscaldamenti, oggi diretta dal genero. Qui il signor Epis si sente a casa.
«Certo che il trasferimento dalla mia casa non è stato facile all'inizio. Sono comunque contento di aver la possibilità di rimanere nel centro di Tenero, in una struttura nuova, moderna e vicino ai miei amici, figlie e 11 nipoti. Tutti mi vengono a trovare regolarmente. In più ho fatto nuove conoscenze! L'alloggio è solare e luminoso e il personale molto competente. Sono ben servito e non mi posso lamentare. A me piacciono i pomeriggi in musica al Bistrò oppure il tè danzante, ma anche la ginnastica è molto divertente».

Pro Senectute



Sandy, Sheila e Nadir vi accolgono tutti i giorni feriali dalle 9:00 alle 17:00 al Centro diurno socio assistenziale Al Vigneto di Pro Senectute in Via San Gottardo 25.

Con una vasta offerta di momenti aggregativi tramite attività per la memoria, ginnasti-

ca dolce, atelier creativo, musica, tombola e molto altro, il centro è destinato a tutta la popolazione anziana della regione attraverso un'apertura regolare e libera. È possibile consultare il programma delle attività presso l'albo comunale o richiederlo direttamente al centro. Di seguito trovate le attività settimanali proposte durante il giorno, alle quali possono partecipare tutti gli anziani del Comune (anche se non residenti al Tertianum).



CONTATTO

Tel. 091 745 84 82

cdsa.tenero@prosenectute.org

www.prosenectute.org

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
dalle 10.00	attività per la memoria	attività per la memoria	ginnastica dolce	giochi di parole e cruciverba	giochi di società e di carte
alle 12.00	pranzo in compagnia (costo fr. 12.50, bisogna iscriversi il giorno precedente)				
dalle 14.30	impariamo qualche parola di italiano	ginnastica dolce (dalle 15.00)	spazio creativo	bricolage con la lana	giochi di società e di carte



Fisio Training 3D

Integrare nella riabilitazione fisioterapica un adeguato allenamento del corpo che rispetti tridimensionalmente le necessità della persona, sta alla base del concetto di Fisio Training 3D.

Gianfranco Franti e Mile Jakov, fisioterapisti diplomati nel 2009 a Lugano, nel 2015 fondano lo studio di fisioterapia *Fisio Training 3D* a

Gordola. Nel 2017 la collaborazione con Tertianum Al Vigneto ha permesso di trasferire ed ampliare la loro attività all'interno del nuovo centro a Tenero. Oltre ai trattamenti fisioterapici e riabilitativi, lo studio possiede una palestra medica, fornita di attrezzi per il rinforzo muscolare, e organizza lezioni di gruppo quali: Pilates, TRX Suspension Training, equilibrio e stabilità. Attualmente il team include cinque fisioterapisti e una massaggiatrice, la quale propone trattamenti di benessere e relax come Hot Stone Massage, massaggio al miele, riflessologia plantare e altri. Fisio Training 3D è fiero di poter contribuire al benessere psicofisico dei residenti di Tertianum Al Vigneto e di tutti gli abitanti di Tenero e dintorni.



a cura di **Richard Eyer**
(direttore Tertianum Tenero)

IL CASTELLO DI TENERO

Una casa fantasma...



«Un misterioso personaggio? E come! Non sapete? Ma se non si discorre d'altro fuori del castello! Giovan Giacomo, il campanaro, giura di averlo visto prima dell'alba mentre si recava a sonar il mattutino. Ramiro, figlio di Giona, lo scribe del villaggio, narra che una sera essendosi attardato a Locarno per certe sue faccende, quando al ritorno fu sotto le Fraccie, l'incontrò. E ancora trema come una foglia se gli si rammenta quell'avventura. Berta dei Marsili, che hanno casa qui sotto, asserisce che stando alla finestra una di queste notti, si accorse di un'ombra che si aggirava intorno al castello. Tanto è stato lo spavento, che cadde in deliquio e ci volle del bello e del buono a farla rinvenire».

Questo è un passaggio de *Lo spettro del castello di Tenero*, un dramma in quattro atti di Alberto Pedrazzini, del 1912. Lo si può trovare in biblioteca.

Il riferimento è per il castello Marcacci o Pedrazzini (*el Castèl*), come viene chiamato oggi, a Tenero, ubicato a monte della strada cantonale, a nord della Piazza Canevascini. Appare maestoso e particolarmente fiero dei suoi colori sgargianti rosso-giallo della facciata, ma nasconde la realtà di una struttura abbandonata e in decadenza. Una vera casa "fantasma"!

Il castello Pedrazzini in effetti è una villa rustica seicentesca, sul pozzo è attestata la data del 1656. Apparteneva al barone Giovanni Antonio Marcacci; il secolo successivo fu acquistata da Guglielmo Maria Pedrazzini, che vi operò dei restauri. La casa comprendeva anche una fattoria con stalle e rustici e giardini, di cui uno comunicante con i vigneti che cingevano la casa per mezzo di una ripida



scala, che portava anche a una torretta dominante la tenuta e a un oratorio quadrato, decorato con stucchi settecenteschi, demolito nel 1970. La denominazione *Castèl* richiama una funzione militare e la sua posizione bene si inserisce nel sistema difensivo della Fraccia che, oltre alla muraglia, in parte ancora visibile, comprendeva anche delle torri.

LA STRUTTURA

L'edificio presenta tre ali, che si sviluppano attorno a una corte, chiusa da un muro con portale centrale. I muri del cortile furono affrescati nel XVIII secolo con grandi vedute,

paesaggi e architetture, ora purtroppo depetite, sia all'interno che all'esterno. Le facciate interne del palazzo, che cingono il cortile, conservano invece i nove riquadri in monocromato con raffigurazioni allegoriche di paesaggi, animali e scene marine.

Dal portale (su cui è visibile lo stemma della famiglia Pedrazzini) si attraversa la corte per poi trovarsi all'ingresso della villa, da cui si accede a un salone, in origine probabilmente dotato di soffitto a travature e cassettoni, che reggeva i locali del piano superiore, poi trasformato con copertura a volta. Al pianterreno si trovava anche la cucina, mentre le camere erano al piano superiore.



QUALE FUTURO?

Il Sindaco Marco Radaelli ci riferisce che il Municipio qualche tempo fa aveva scritto una lettera ai proprietari per conoscere le loro intenzioni sul futuro del castello, preoccupato della situazione in cui si trova oggi. Purtroppo finora senza ricevere una risposta. Il Municipio è orientato a entrare in discussione per un eventuale "salvataggio" dello stesso, consapevole delle difficoltà a trovare una soluzione che possa accontentare le diverse parti, essendo la struttura una proprietà privata. Purtroppo non è stato possibile intervistare i proprietari attuali. Sarebbe stato interessante scoprire come si presenta oggi la struttura al

*La corte interna
(fonte fotografica:
Ufficio dei beni culturali,
Bellinzona)*





LE NORME EDIFICATORIE

Le norme di attuazione del Piano Regolatore comunale recitano:
Art. 35

Il castello Pedrazzini è segnalato come monumento culturale, per il quale sono vietati tutti gli interventi che potrebbero danneggiare la sua integrità.

Art. 40

Il castello figura tra i comparti degni di protezione (assieme alla fattoria Gerbione e al nucleo di Moresio). In questi comparti gli interventi edificatori possono avere solo carattere conservativo. Nuove destinazioni d'uso sono ammesse purché compatibili con la struttura originaria.

suo interno e, soprattutto, conoscere le loro intenzioni future. Ciò non fa altro che alimentare quell'atmosfera misteriosa che circonda da anni il castello di Tenero!

L'architetto Lorenzo Custer, nell'ambito di uno studio sulla riqualifica delle vie del centro del paese, ha presentato anni fa al Municipio un'idea interessante per un possibile collegamento pedonale e visuale tra la Piazza Canevascini e il Castello Pedrazzini: utopia oppure possibile intervento?

Fino a quando le norme edilizie vincoleranno gli interventi sul castello, difficilmente si riusci-

rà a trovare una soluzione che possa soddisfare i suoi proprietari. E l'ente pubblico sarebbe poi interessato all'acquisto? Magari per farne un centro culturale?

a cura di **Graziano Prospero**

Fonti e bibliografia:

- M. Canevascini e S. Vassere, *Tenero-Contra, Nomi di luogo tra storia e territorio*, 2012.
- S. Canevascini, *Tenero-Contra, Un comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, 2010.
- V. Gilardoni, *L'Alto Verbano II, I Circoli del Gambarogno e della Navegna*, 1963.



bronz ...un futuro per le nuove generazioni



Zona industriale 2 - via Mappo 11 - CH 6598 Tenero
+41(0)91 935 91 00 - www.bronz.ch - info@bronz.ch

L'ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO

Compie 60anni



L'Oratorio nel 1959

L'Oratorio è situato nei pressi della chiesa di san Vincenzo, a valle della strada che sale verso Contra. Si tratta di un edificio multi-funzionale che comprende una sala con palco attrezzato per spettacoli teatrali e 256 posti a sedere per il pubblico, un ampio salone adatto per le feste, un appartamento affittato a privati nell'ala a sud e altri locali, compresa una cucina modernamente equipaggiata. Oggi la struttura rappresenta un importante luogo di incontro e di aggregazione, non solo per la Parrocchia ma anche per le associazioni e i gruppi del Comune e della regione, in particolare la Società del carnevale, la filodrammatica Il Grappolo, gli Scout, il Gruppo Genitori e il Gruppo Anziani.

LA STORIA DELL'ORATORIO

Nei primi decenni del 1900 esisteva già un oratorio, l'*Oratori Vécc*, un edificio adibito a teatro e per le manifestazioni di quel tempo, ubicato sulla via S.Gottardo, tra l'odierna sede dell'Unitas e il negozio Anselmi. Fu poi venduto nel 1956 e demolito nel 2010.

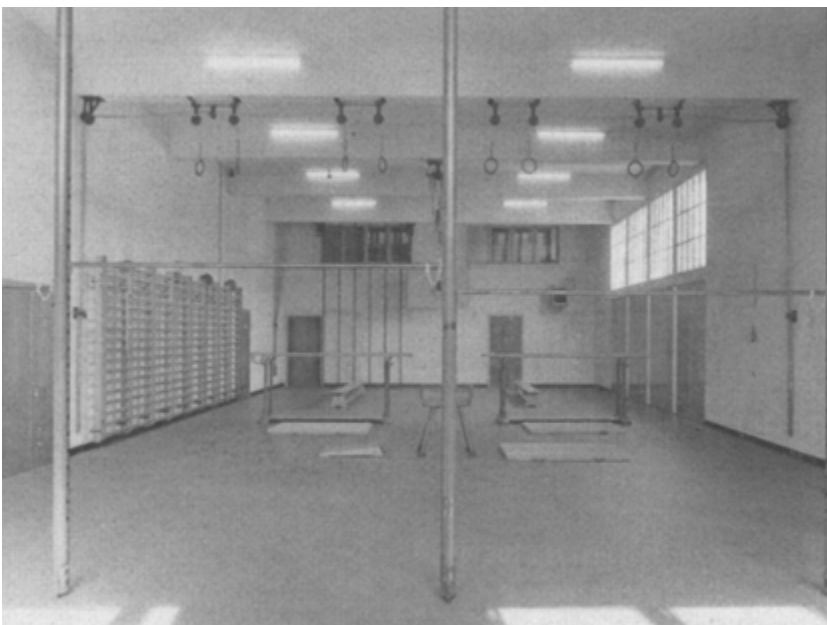
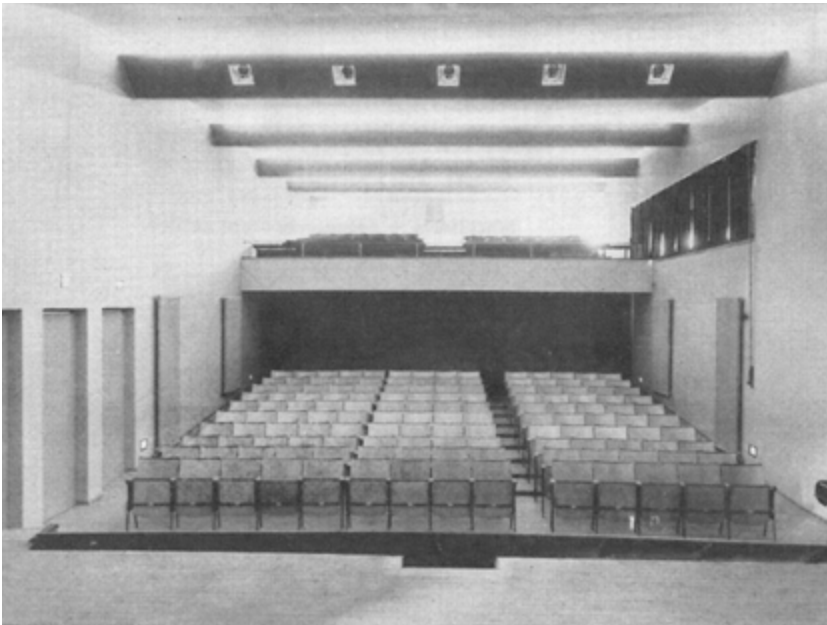
Il progetto di edificazione di un nuovo luogo di incontro a Tenero fu un forte desiderio di don Natale Raselli, che morì prima di vedere l'opera realizzata. Essa venne infatti portata avanti grazie all'impegno e all'audacia del giovane parroco di allora, don Aurelio Foletta.

Il tutto iniziò l'8 gennaio 1951 con la prima riunione che aveva lo scopo di organizzare iniziative parrocchiali e creare la Fondazione di un salone oratorio. Il 24 ottobre 1951 fu istituito il "Comitato Direttivo dell'Opera San Giovanni Bosco" (segretario Rodolfo Pedrazzini), composto dal parroco e da un membro ciascuno del Consiglio Parrocchiale, della Filodrammatica Unione, del Circolo Sacro Cuore, del Circolo Immacolata e del Gruppo Donne Cattoliche. In quella riunione si ipotizzò il costo di realizzazione dell'Oratorio in fr 150'000 (per quell'epoca un'enormità); nel verbale, dall'archivio della Parrocchia, si legge: «*l'impresa è veramente ardua ed i presenti si guardano con aria intontita*». Il Comitato si impegnò da subito per la raccolta di fondi. Si scelse di ubicare l'edificio dell'Or-

torio sul terreno di proprietà dei signori Perini. Il Municipio, con il sindaco Giuseppe Lanini, venne coinvolto nel progetto necessitando il Comune di spazi per l'asilo comunale e per una palestra ginnica.

Con decreto vescovile del 15 febbraio 1954 venne costituita ufficialmente anche la Fondazione ecclesiastica "Opera San Giovanni Bosco".

Il 13 giugno 1957 il Comitato Direttivo approvò il progetto di costruzione dell'Oratorio presentato dall'Ing. Camillo Ghezzi, Presidente della Commissione Tecnica e responsabile della direzione lavori. L'opera comprendeva, oltre all'edificio vero e proprio dell'Oratorio, anche un annesso dove avrebbero trovato la loro sede l'asilo infantile e l'appartamento delle suore infermiere. Il preventivo? fr 285'000.



I lavori di capomastro vennero deliberati all'Impresa Gamboni Plinio & Co. L'Oratorio fu edificato nel periodo 1957-1958. Fu inaugurato il 14 dicembre 1958 sotto la denominazione di «Oratorio Don Giovanni Bosco».

I PRIMI "INQUILINI" DEL NUOVO ORATORIO

La sala teatro dell'Oratorio diede vigore alla "Filodrammatica Unione", che aveva sospeso l'attività teatrale verso la fine degli anni '50: un gruppo di ragazzi, sotto la spinta di don Vittorino Piffaretti e la preziosa collaborazione di Guido Carrera, regalò nuovamente al pubblico delle serate di buon teatro. Più tardi, nel 1998, sulle ceneri della gloriosa Filodrammatica, nacque il gruppo teatrale "Il Grappolo".

Il teatro fu utilizzato dal 1963 al 1989 anche per proiezioni cinematografiche ("Cinema Iris"). La Società Cooperativa che gestiva il cinema pagava un affitto alla Parrocchia. Nei primi anni l'entrata al cinema costava fr 2.50; ci furono diverse proiezioni di film anche in lingua tedesca (per i turisti che giungevano a Tenero).

Nel settembre 1959 un'ala dello stabile fu occupata dall'asilo comunale, con 2 aule, gestito dalle suore della congregazione "Piccole figlie del Sacro Cuore". Sotto il teatro, il grande salone fu adibito a palestra, destinata dal 1959 alle scuole comunali e alle diverse società che ne facevano richiesta. Nel 1981 venne promossa un'iniziativa popolare «Per l'insediamento della scuola materna nelle aule vuote del centro scolastico». La proposta venne accettata e la scuola materna e di conseguenza anche le suore lasciarono l'Oratorio.

I BENEFATTORI E LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

La Parrocchia, negli anni '50, non aveva mezzi finanziari; sin dall'inizio il pagamento del debito per la costruzione dell'Oratorio fu motivo di preoccupazione per i parroci e i Consigli parrocchiali. Sono così sorte le più disparate iniziative per mettere assieme il capitale per partire: le varie feste campestri (con i tornei di pallacanestro e il tiro al piccolo calibro), l'azione "mezzo franco a domicilio" che alcune incaricate del "Circolo femminile" si occupavano di riscuotere ogni mese, passando di casa in casa, la vendita delle cartoline, "la lotteria della Volkswagen", i banchi del dolce e la

A sinistra: una delle prime locandine del cinema Iris nel 1963; a destra: il programma delle feste campestri del 1959, la copertina è decorata da una bella silografia dell'artista locarnese Giovanni Bianconi (1891-1981)



nascita della “Toca” (la raccolta della carta a Tenero e la vendita di oggetti trovati nelle soffitte, grazie all’idea di Alfredo Togni e Guido Carcano – le prime due lettere dei due cognomi danno il nome “Toca”).

La costruzione dell’Oratorio creò un forte debito per la Parrocchia. Nonostante gli ingenti sforzi profusi e l’impegno dei parroci che seguirono, don Ernesto Togni e don Andrea Lafranchi, la situazione finanziaria diventava sempre più precaria, fino ad arrivare a temere la perdita dello stabile. Provvidenziale fu l’eredità delle sorelle Severina e Lucrezia Gianettoni: nel 1975 lasciarono in eredità i loro beni alla Fondazione che amministrava l’Oratorio. Tra questi anche la piccola casa, ubicata dove oggi c’è il piazzale dell’oratorio, e venduta nel 1977 al Cantone per i lavori di allargamen-

to della strada verso Contra. Grazie all’interessamento di don Andrea Lafranchi, si riuscì anche a evitare il pagamento della tassa di successione al Cantone.

Nei primi anni del 2000, la Fondazione privata fu sciolta con l’autorizzazione del Vescovo: l’Oratorio passò a tutti gli effetti di proprietà della Parrocchia e gestito dal Consiglio Parrocchiale.

IL MESSAGGIO DI DON BOSCO

Correva l’anno 1841 quando Giovanni Bosco raduna alcuni giovani nella sacrestia di una chiesa torinese per il primo di una serie di incontri educativi. L’idea riscuote un grande successo e porterà alla nascita dell’oratorio moderno. Don Bosco diceva che il cristiano non vive fuori dalla realtà degli uomini e delle cose, ma dentro: significa che ognuno deve assumersi la responsabilità di partecipare alla vita sociale.

In Ticino oggi gli oratori attivi sono oltre 40.

a cura di **Graziano Prospero**

Il teatro dell’Oratorio oggi: luogo ideale per molteplici eventi



CONTATTO

Parrocchia di Tenero
Parroco don Cristian Buga
Piazza della Chiesa 2, 6598 Tenero
Tel. 091 745 12 65

Concorso fotografico



foto Regula Bonazzi

Nell'edizione dell'anno scorso avevamo lanciato un concorso fotografico per i domiciliati a Tenero-Contra, allo scopo di dare valore ai diversi aspetti del Comune. Purtroppo la partecipazione è stata scarsa e non abbiamo potuto procedere all'assegnazione dei premi in palio. Delle foto ricevute, pubblichiamo le due che abbiamo ritenuto le più interessanti. Ringraziamo gli autori, ai quali abbiamo attribuito un compenso per il loro impegno.



foto Pamela Bernardi

Hanno sostenuto il nr. 7 di Tenero *in*Contra

Ambrosini Bruno e Gisella
Balemi Francesco
Balemi Giorgio
Balestra Danilo
Calastrì Daniela e Gabriele
Camatel Pietro
Carrera Giovanni
Cima Linda e Gianni
Cottier Odette
Di Conza Rocco
Donati Carmen
Feitknecht Rodolfo
Ferraro Patrizia
Galliciotti Silvia

Gianinazzi Achille
Hemmi Ornella
Lanini Bruna
Lanini Paolo e Lore
Leoni Nicola e Sheila
Liou Yves
Maggini Silvano
Mariotti Cattori Bruna
Mazzoni Mirto e Susi
Melera Bicker Norma
Molinari Dalia
Molinari Sandro
Ostermann Christa
Plüss Ursula

Ragusa Carmelo
Romella Arlette
Rossi-Cattori Aldiva
Schlatter Marina e Jotti Michela
Schmid Roberto e Roberta
Simonetti Sonia
Storni Aurelio
Ticozzi Carola
Tonazzi Giampiero
Varetta Piero e Yvonne
Viecelli Trudy e Manuela
Weber Belotti Roberta
Zanolini Claudia Antonia
Zürcher Rosita

**Diventate sostenitori del numero 8 con un contributo libero presso la
Banca Raiffeisen, Gordola - C.C.P. n. 65-2072-1 – IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9**

Questa rivista è pubblicata con il SOSTEGNO di:

Comune di Tenero-Contra
Patriziato di Contra
Architettura Tristano Martini
Balemi Giorgio SA
Banca Raiffeisen Piano di Magadino

Campofelice SA
Caravan Camping SA
Centro Coop Tenero
Elettricità Bronz
Farmacia Caroni

Matasci Vini
Pedroja Othmar
Ristorante Rivabella
Ristorante S.Martino
3G Architetti



IL GRAPPINO
by Barboni
BOTTIGLIE SPECIALI

bacciarini
 falegnameria e tappezzeria

fratelli bacciarini 6646 contra

al Porto

dopo
dopo
dopo
domani

Vincete subito:
3xCHF 6'768
Per la vostra
previdenza

Il vostro futuro comincia ora
Per realizzare piani, desideri e sogni –
provvedete oggi.

Con la previdenza privata gettate le basi
per un futuro finanziario assicurato.
Iniziate a pensare al dopo dopo dopodomani,
meglio già oggi!



raiffeisen.ch/previdenzaoggi
Banca Raiffeisen
Piano di Magadino

RAIFFEISEN
Con voi per nuovi orizzonti